

IlSudOnLine

MAGAZINE

20 maggio 2019

LO STRAPPO
Dopo le elezioni
c'è la secessione?



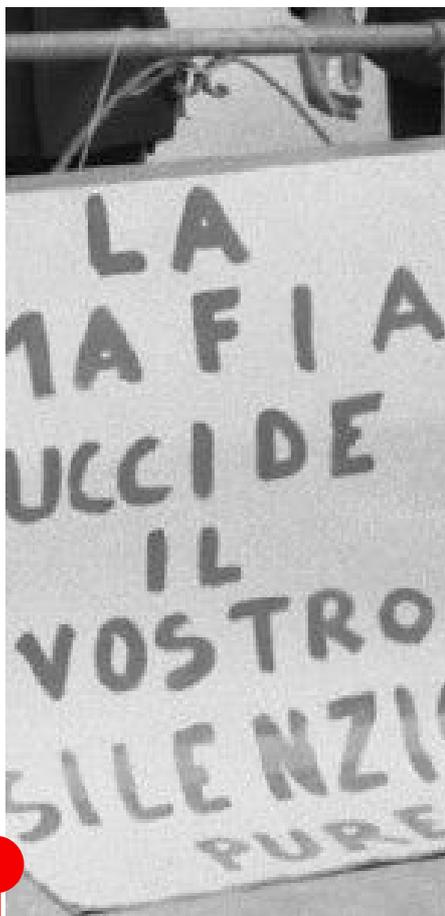
Quanto costa all'Italia
il popolo dei sovranisti

Troppo carbone
la beffa del piano energia

5

IL CONVIVIMENTO

**Il Male
assoluto
delle mafie**



12

LA LETTERA

**LE MAMME A DI MAIO:
PENSI PIU' ALLE
FAMIGLIE CHE AL 5G**



10

L'INCHIESTA

**DOPO LE EUROPEE
TORNA IL RISCHIO
DELLA SECESSIONE**

16

Solidarietà

**Cento cuori
per Noemi:
guarisci presto**

19

Il dossier

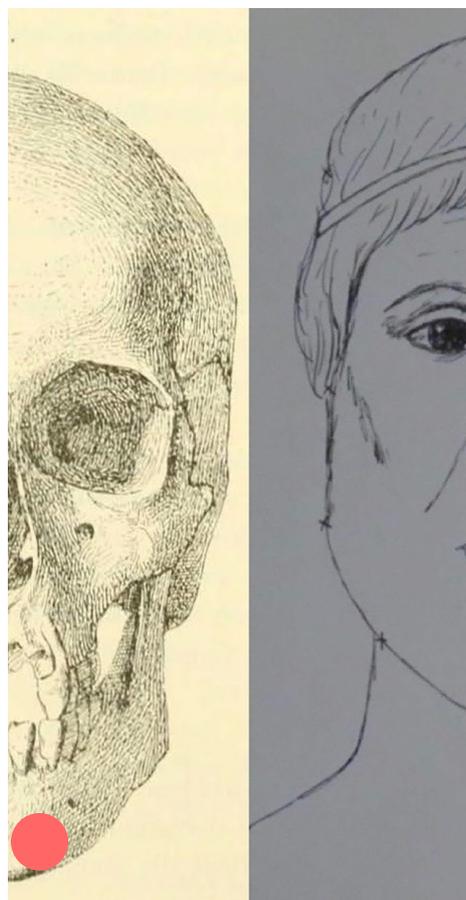
C'è troppo
carbone nel
piano-energia



30

FOOD

**VENT'ANNI DI CULTURA
ENOGRASTRONOMICA
DELLA PUGLIA**



26

SCOPERTE

**SVELATA LA "BUFALA"
DEL CRANIO
ATTRIBUITO A SOFOCLE**

34

Recensione

Per i cristiani
c'è l'opzione
Benedetto

Mafia, il male assoluto

commenti

Vincenzo Musacchio, recentemente, ha lanciato l'allarme contro l'indifferenza e sul silenzio che dilaga quando si parla di mafie e sul che rischio di trasmettere ai ragazzi questi comportamenti particolarmente pericolosi. Queste le sue parole: "Stiamo perdendo il senso della legalità, la misura, il peso, il valore delle regole. Le leggi sono i capisaldi di una collettività e se diventano solo forma senza sostanza, possono essere ritenute facilmente trasgredibili. Bisogna saper insegnare ai nostri giovani il senso della legalità e soprattutto far cessare il vento di silenzio e d'indifferenza che è diventato veramente intollerabile quando si parla di mafie. Si sente tangibile attorno a noi l'indifferenza verso l'argomento a ogni livello. Perché è così difficile poter scrivere e parlare di mafie? E' un tema così ostico? Parlare di mafie dovrebbe essere un dovere civico di ognuno di noi. È di pochi giorni fa la notizia di quel killer che a Napoli per uccidere un associato di un clan rivale colpisce quasi a morte una bambina di soli quattro anni che si trovava lì per caso con la nonna. Non ci rendiamo conto - perché ormai indifferenti a tutto - a che livelli ci abbassiamo. Peggio degli animali che hanno la fortuna di non uccidersi tra loro per futili motivi o per denaro. Le parole di

Peppino Impastato, "la mafia uccide il silenzio pure", dovrebbero essere scritte all'ingresso di ogni scuola perché il messaggio terrificante è che stiamo educando una gioventù all'indifferenza. Il motivo? Perché abbiamo perso il senso della legalità. I veri valori della vita li abbiamo inesorabilmente persi". La lotta alle mafie non è cosa semplice. L'unico rimedio, ancora una volta, è l'educazione che ci proviene dalla famiglia e dalla scuola: dobbiamo trasmettere l'idea che le mafie sono il male assoluto. E' indispensabile l'impegno sociale di ciascuno di noi. Questo cancro in continua metastasi si può combattere solo contrapponendo un'altra cultura, quella della legge, della verità e della giustizia. Dobbiamo educare al rispetto delle regole: oggi regna l'idea che le regole non siano importanti, che siano un fatto trascurabile. Non è così: le regole hanno il potere di cambiare una società, ma con la stessa facilità la loro violazione o peggio il messaggio che sono inutili e trasgredibili possono distruggerla inesorabilmente. Diffondiamo questo messaggio e come diceva Paolo Borsellino: "Parlate della mafia. Parlatene alla radio, in televisione, sui giornali. Però parlatene".

La corsa elettorale infiamma lo spread

Antonio Troise

La Flat Tax, le pensioni di giovinezza, i bonus per le famiglie. Senza dimenticare, per carità, il reddito di cittadinanza, quota cento, il salario minimo, gli investimenti del decreto crescita e dello sblocca-cantieri. Tutto, ovviamente, senza un euro di tasse in più per i contribuenti ed evitando l'aumento dell'Iva. La lista delle promesse è lunga. Un libro dei sogni. Non c'è da scandalizzarsi: siamo nel pieno della campagna elettorale, con i leader della maggioranza sempre più separati in casa e impegnati in un quotidiano duello all'ultimo voto. Tutto bene se, non ci fosse, sull'orizzonte, un terzo incomodo, l'economia. L'Italia, negli ultimi mesi, è rientrata nel poco invidiato club dei Paesi a rischio di infrazione mentre il Pil, nel secondo trimestre, ha rialzato la testa ma non tanto da portarci lontani dal sentiero della recessione. Numeri e scenari che dovrebbero ispirare prudenza sui temi più sensibili. L'esatto contrario di quello che continua ad andare in onda sul fronte della politica: un'escalation di provocazioni e di polemiche che ha mandato in tilt il governo, portandolo ad un passo da una vera e propria crisi. La resa dei conti è rimandata a dopo le europee, una volta che sarà stata scrutinata l'ultima scheda. Ma c'è poco da stare tranquilli: i tempi della politica e quelli dell'economia sono molto diversi. I mercati non sono così pazienti, non prevedono periodi di

tregua. Del resto il tempo è denaro. Senza contare che, sulle piazze finanziarie, non c'è nulla che costa più dell'incertezza. Non a caso, negli ultimi giorni, è tornato a farsi rivedere uno spettro di nostra conoscenza, lo spread, ovvero il differenziale dei titoli pubblici italiani e quelli tedeschi. Ieri, è lievitato fino a quota 290, spingendo il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, a diffondere una nota "rassicuratrice" sui mercati. Una mossa che ha attenuato le tensioni, riportando lo spread sui 280 punti.

Ma il pericolo è tutt'altro che scongiurato. L'impressione, infatti, è che le fibrillazioni politiche degli ultimi giorni continueranno anche dopo le europee, quando i rapporti di forza fra i due partiti della maggioranza potrebbero ribaltarsi: la Lega, a questo punto, tenterà di aumentare il proprio peso nell'esecutivo mentre i Pentastellati cercheranno di arginare un alleato sempre più ingombrante. Nessuno ha la palla di vetro per sapere come finirà. Sappiamo, invece, molto bene ciò che servirebbe al Paese per evitare nuove turbolenze: governo stabile, programma compatibile con la tenuta del bilancio pubblico, misure concrete per ridurre il debito e rimettere in moto l'economia. Sono queste le parole che i mercati vorrebbero ascoltare per evitarci il brusco (e costosissimo) risveglio dello spread nella gelida primavera italiana. Tutto il resto rischia di far pagare ai cittadini e alle imprese un prezzo altissimo.

SETTE GIORNI

13

LUNEDÌ

Tensioni nel governo. Continuano le tensioni a distanza tra M5S e Lega. Matteo Salvini punta le proprie fiches sul rinnovo del Parlamento di Strasburgo, come dice in un comizio a Fossano, in provincia di Cuneo: "Ci dovete aiutare ad andare in Europa come primo partito europeo, la Lega primo partito europeo, per andare a riprenderci le chiavi di casa nostra. Il 26 maggio non sono elezioni europee, è un referendum tra la vita e la morte, tra passato e futuro, tra Europa libera e stato islamico basato su precarietà e paura". Risponde Di Maio, da San Giovanni Rotondo: "L'ultimo che ha parlato di referendum è stato Renzi e non gli è andata bene. Io non sfido gli italiani, io li rappresento e voglio lavorare per rappresentarli".

Caso Fazio. Come annunciato ieri in diretta da Fabio Fazio, la trasmissione Che Fuori Tempo che Fa, che va in onda il lunedì in seconda serata, chiuderà i battenti con tre puntate di anticipo: "Un avviso al nostro pubblico, per tutti coloro che ci seguono al lunedì, vorrei ricordavi che domani (oggi per chi legge, ndr) sarà la nostra ultima puntata. Ci è stato comunicato che le ultime tre previste non andranno in onda". La spiegazione offerta dall'ufficio stampa è che si tratta di una decisione autonoma della rete che fa capo a Teresa De Santis, vicina alla Lega. Ma dallo staff dell'ad Fabrizio Salini si fa sapere che il manager è "molto irritato" per la vicenda di Fazio al punto di aver convocato oggi la De Santis, direttore di rete e il direttore editoriale e palinsesti. "Io non ne sapevo niente, non sapevo niente tutto il resto del Cda e si potrebbe aprire un dibattito su cosa sanno e cosa non sanno i consiglieri della Rai, ma questo adesso importa forse solo a noi, anche se ha il suo significato". Così Rita Borioni, consigliera di amministrazione Rai.

14

MARTEDÌ

Guerra fredda tra Lega e M5S e lo spread sale. Questa campagna elettorale è una cortina fumogena. Matteo Salvini e Luigi Di Maio vanno avanti nel braccio di ferro con le loro nuove bandiere. Quota 100 e reddito di cittadinanza sono sostituiti da flat tax e salario minimo, lasciando sullo sfondo la copertura dei 23 miliardi necessari per impedire l'aumento dell'Iva. Si procederà così fino al 26 maggio, anche se non è da escludere che una prima resa dei conti arrivi già al prossimo Cdm (probabilmente lunedì 20). Il clima è pessimo e lo spread torna a farsi minaccioso sfiorando i 300 punti base (ieri ha chiuso a 277).

Dazi, stretta cinese da 60 miliardi. Sale di tono il braccio di ferro commerciale: dopo i dazi Usa di venerdì, in mancanza di accordi con Washington la Cina ha annunciato nuove tariffe doganali su prodotti americani per un valore di 60 miliardi di dollari; voci anche su un taglio di ordini alla Boeing. Un'escalation che getta ombre sulla già debole congiuntura del commercio mondiale, mentre sullo sfondo c'è la possibile ritorsione cinese sul T-Bond. Fattori che hanno fatto salire i timori sui mercati: tutte le Borse europee hanno chiuso in rosso, con Milano a -1,35%; a Wall Street perdite di circa il 3%. Sotto pressione anche il petrolio.

Elezioni Sicilia. "Va al Movimento il nuovo sindaco di Caltanissetta, unico capoluogo di provincia in cui si votava. E a Gela successo per l'asse tra Partito democratico e Forza Italia che batte la Lega". La partita di governo, alla fine, se l'aggiudicano i 5 Stelle. Che rialzano la testa nel loro fortino siciliano e portano a casa il successo nei due ballottaggi che li vedevano protagonisti, a Caltanissetta e Castelvetro. Due centri dal valore simbolico come subito sottolineato dal presidente della commissione antimafia.

15

MERCOLEDÌ

Scontro M5S-Lega. E' troppo insistita e puntigliosa la polemica del Movimento Cinque Stelle contro la Lega, per non sollevare qualche dubbio. Il vicepremier grillino Luigi Di Maio dice di avere registrato una sorta di mutazione destrorsa del suo omologo leghista, Matteo Salvini, negli ultimi tre mesi. Di qui la decisione di lanciare l'allarme contro i pericoli insiti in questa deriva estremista. Ma l'operazione sarebbe stata più credibile, forse, se non fosse avvenuta in coincidenza con la campagna per le Europee del 26 maggio; e con sondaggi che davano in calo il M5S, con un travaso di voti verso il Carroccio. Le premesse inducono a ritenere che l'offensiva sia nata non solo per registrare lo spostamento a destra di Salvini, ma per schiacciarlo su quelle posizioni; e per fare terra bruciata non tra alleati di governo, ma tra elettorati che si erano mostrati contigui. Adesso che Giancarlo Giorgetti evoca pubblicamente la crisi di governo e il voto anticipato a settembre, Luigi Di Maio deve fare i conti con la paura. Paura che «tutto salti», come minacciato dal sottosegretario che «fin dall'inizio lavora contro di noi». E terrore di non avere un piano B. Certo, ci sarebbe il Pd. Il doppio forno ideale. Per questo il vicepremier grillino ammicca ai dem. Peccato che Nicola Zingaretti ha fatto sapere anche nelle ultime ore che «dopo questo governo c'è il voto, oppure un altro esecutivo che noi comunque non sosterremo».

Corte di Giustizia Ue: stop ai rimpatri a rischio. Lo straniero extra Ue che commetta reati, anche gravi, nel Paese che lo accoglie non perde il suo status di rifugiato se l'eventuale rimpatrio che ne seguirebbe si traducesse per lui in un pericolo di vita o di persecuzione. Lo stabilisce la Corte

16

GIOVEDÌ

Industria: più ordini, ma spread a 292 per le liti nel governo. La domanda estera spinge fatturato (+0,3%) e ordinativi (+2,2%) dell'industria italiana a marzo rispetto al mese precedente. Movimenti che pur restando limitati vanno a confermare per la manifattura un primo trimestre superiore alle attese, in grado di fornire un contributo positivo al Pil. E nelle tecnologie per la deformazione dei metalli l'Italia scavalca la Germania. Le liti nel governo però continuano ad agitare i mercati: ieri lo spread Btp/Bund è balzato fino a 292 punti (massimi dall'8 febbraio) per poi chiudere a 285 punti".

Di Crescita. La Lega rilancia da subito sul calo delle tasse e il taglio al cuneo fiscale con la riduzione di 600 milioni dei contributi Inail che diventano strutturali e senza andare a incidere sulla formazione delle imprese. Non solo. Come promesso la scorsa settimana dal sottosegretario leghista all'Economia, Massimo Bitonci, si riaprono fino al 31 luglio prossimo i termini scaduti il 30 aprile per aderire alla rottamazione delle cartelle e al saldo e stralcio, la sanatoria per omessi versamenti riservata a chi è in difficoltà economica con un Isee fino a 20mila euro.

Intervista a Luigi Di Maio. «Salvini risponda ai nostri appelli. Sarebbe folle fermare il governo». Il leader dei 5 Stelle: «L'ho detto più volte e lo ribadisco nuovamente: per quanto mi riguarda questo governo andrà avanti per altri 4 anni. Abbiamo preso un impegno con i cittadini firmando un contratto di governo e arriveremo fino alla fine. Salvini non si inventi gli insulti. Noi semplicemente abbiamo tenuto il punto su un caso di corruzione come il caso Siri. Poi in verità dalla mattina alla sera ci occupiamo di contenuti. Il mio obiettivo è dare risposte concrete

17

VENERDÌ

Il richiamo dell'Europa sui nostri conti. Il presidente portoghese dell'Eurogruppo Mario Centeno ha richiamato il governo M5S-Lega a rispettare «gli impegni presi l'anno scorso», sui conti pubblici, con «i risultati». Nella riunione a Bruxelles dei 19 ministri finanziari della zona euro si sono espressi sulla stessa linea istituzionale anche il tedesco Olaf Scholz e il francese Bruno Le Maire. Ma la campagna elettorale per il voto europeo della settimana prossima ha prodotto anche accuse di Paesi nordici in reazione al vicepremier leghista Matteo Salvini, che ha ipotizzato di alzare il debito al 140% del Pil e di cambiare le regole Ue.

Sforamento dello spread. Finora l'aumento dei tassi d'interesse sui nostri titoli pubblici ha avuto un impatto limitato sul costo del denaro per i prestiti a famiglie e imprese, «grazie all'ampia liquidità delle banche e al miglioramento dei loro bilanci», in futuro non sarà così. «Segnali di tensione stanno emergendo», avverte il Governatore Ignazio Visco. Secondo le indagini condotte da Bankitalia c'è stato infatti un irrigidimento delle «condizioni di credito», che ha penalizzato soprattutto le piccole imprese, sulle quali si scarica «l'aumento del costo della raccolta bancaria e del deterioramento delle prospettive economiche nel lungo periodo».

Inchieste sulla Lega. Per il vicepremier Matteo Salvini, impegnato nella sua personale e infinita campagna elettorale, ora irrompono gli arresti del sindaco leghista di Legnano, Gianbattista Fratus, e di due assessori di Forza Italia: tutti accusati di corruzione e di turbativa degli incanti. Così la Guardia di Finanza, in esecuzione delle richieste della procura di Busto Arsizio, fa «piazza pulita» (è questo, davvero, il nome dato all'operazione) in un comune simbolo del potere del Carroccio in Lombardia.

18

SABATO

Pressing Ue sui conti italiani. Messaggi formali, per ora, non ce ne sono. Dovrebbero arrivare dopo le elezioni europee di domenica prossima. Ma a Bruxelles resta alta l'attenzione sui conti pubblici dell'Italia. Ieri c'è stata la riunione dell'Ecofin, alla quale partecipano i ministri dell'Economia dei 28 Stati membri. Non ne sono venute fuori indicazioni specifiche per il governo italiano, sarebbe stato un intervento a gamba tesa negli ultimi giorni di campagna elettorale.

Tensione Lega - M5S. Matteo Salvini si prepara alla chiusura della campagna elettorale scagliando dardi velenosi a tutti, senza risparmiare il presidente del Consiglio. Strapazza, Giuseppe Conte, finora fuori dalla mischia: «Nessun ministro e neanche il presidente del Consiglio pensi di ordinare a me di far arrivare le navi con i migranti in Italia. Non c'è premier o ministro che tenga»

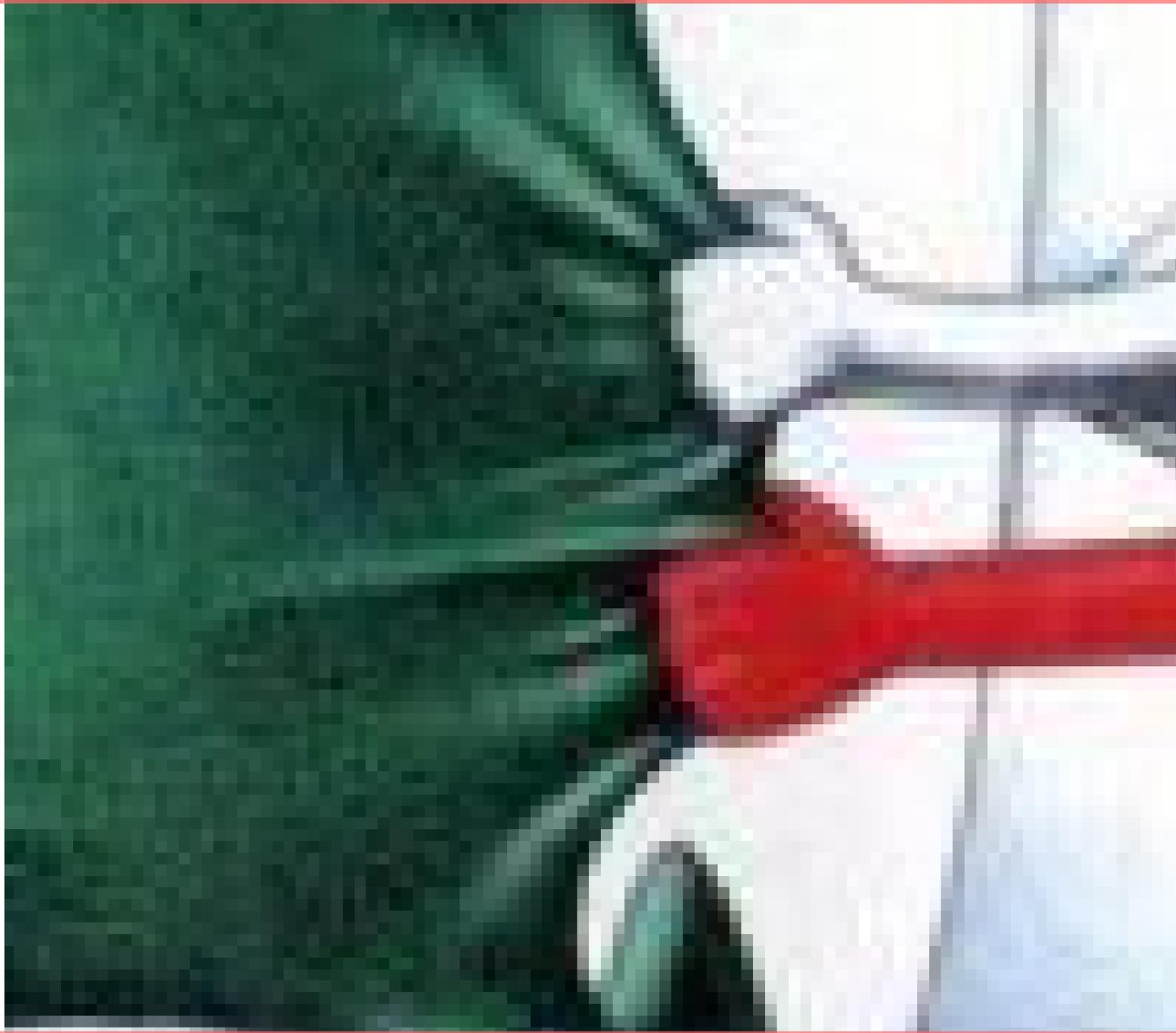
19

DOMENICA

Debito, dai tassi 5 miliardi in più. Chiuse le urne europee ricomincerà il confronto con Bruxelles sui conti, con l'arrivo della richiesta di chiarimenti da parte della commissione sui possibili «fattori rilevanti» che spiegano la deviazione italiana dagli obiettivi sul debito.

Sul piano tecnico la verifica si concentrerà sul 2018, quando il debito è salito al 132,2% del Pil dal 131,4% dell'anno prima. Ma a pesare è il fatto che Roma torna sotto esame mentre il suo debito sta andando in senso contrario rispetto al resto della Ue.

LO STRAPPO



**DOPO LE ELI
RISCHIO RE**



**EZIONI
CESSIONE**



Antonio Troise

Giancarlo Giorgetti azzarda un'insurrezione del Nord. Matteo Salvini annuncia perfino una "passeggiata" su Roma nel caso di un governo senza Centrodestra. Semplici mosse tattiche sulla scacchiera delle trattative per il nuovo governo? Sì e no. Qualche mese fa, prima che le elezioni del 4 marzo spaccassero nettamente in due l'Italia consegnando il Nord alla Centrodestra e il Sud ai Cinquestelle, Lombardia e Veneto avevano giocato la carta del referendum. Qualche giorno fa, poi, il filosofo Massimo Cacciari avrebbe di nuovo messo in guardia – come racconta lo stesso Giorgetti – contro un

nuovo vento secessionista. Ci sono tutti i segnali, insomma, di un ritorno in grande stile della Questione Settentrionale. "Il rischio c'è – spiega il sociologo Paolo Feltrin, esperto della Lega e attento osservatore delle dinamiche del Nord Est – Quando il Nord va all'opposizione ritrova inevitabilmente la sua unità politica. Non a caso, dal '92 in poi non c'è mai stato un leader meridionale che ha avuto il consenso sufficiente per guidare la nazione. Non è un problema di "razzismo" ma di "geopolitica"". Da questo punto di vista, i dati sono più che eloquenti. Al Nord, i due terzi della popolazione

producono i tre quarti della ricchezza. La conseguenza è che sui cittadini del Settentrione pesa un carico fiscale praticamente doppio rispetto a quello del Mezzogiorno. Non a caso al Nord gli elettori hanno ascoltato la sirene della riduzione delle tasse e al Sud quella del reddito di cittadinanza. Ma l'economista Gianfranco Viesti, uno dei massimi esperti della questione Meridionale, non crede affatto in un automatismo fra rischio-recessione e governo Cinquestelle-Pd: "Mi pare davvero prematuro avanzare queste ipotesi. Siamo, invece, al solito e fastidioso atteggiamento ricattatorio della Lega che mescola le questioni

mescola le questioni politiche con quelle territoriali. Insomma, il re è nudo e con queste affermazioni dimostra di non essere una forza politica veramente nazionale”.

Anche per Feltrin “il Nord è più furbo della Catalogna, il rischio

secessione è lontano”. Il problema, casomai, è un altro, come si è già visto nel '94 e nel '96. “Se il Nord non si vedrà rappresentato nel governo, radicalizzerà ulteriormente la frattura elettorale, con una nuova impennata di consensi per centrodestra e Lega”.

La Lega vuole l'autonomia delle Regioni per consolidare la sua base elettorale al Nord



Il M5S vince il round elettorale in Sicilia

“Va al Movimento il nuovo sindaco di Caltanissetta, unico capoluogo di provincia in cui si votava. E a Gela successo per l'asse tra Partito democratico e Forza Italia che batte la Lega”. La partita di governo, alla fine, se l'aggiudicano i 5 Stelle. Che rialzano la testa nel loro fortino siciliano e portano a casa il successo nei due ballottaggi che li vedevano protagonisti, a Caltanissetta e Castelvetro. Due centri dal valore simbolico non irrilevante, come subito sottolineato dal presidente della commissione antimafia Nicola Morra: «Le città di Antonello Montante (l'ex leader confindustriale condannato a 14 anni, ndr) e

del boss Matteo Messina Denaro danno fiducia al cambiamento». Un modo per rinfacciare ancora una volta alla Lega il primato sui temi della legalità, dopo lo scontro sul caso Siri. «Anche alle elezioni europee il Movimento meraviglierà. Dove non vinciamo noi vincono i trasformismi e il voto al Movimento è un voto che evita gli "inciuci" e le follie dell'ultradestra dilagante». Così Luigi Di Maio, ieri in piazza a Caltanissetta per festeggiare la vittoria di Roberto Gambino nel secondo turno delle amministrative siciliane. Una piazza «pacifica», sottolinea il vicepremier, «perché dai palchi non alimentiamo scontri ma incontri».

LA LETTERA

Le mamme a Di Maio "Pensi alla salute e non solo al 5G"



Caro Vicepresidente, nonché Ministro dello sviluppo economico, del lavoro e delle politiche sociali Luigi Di Maio,

ricorda quando, agli inizi, della sua carriera politica, la chiamavano "onorevole" e lei rispondeva, che i titoli, non erano importanti, ed affermava di essere un cittadino qualunque che aveva avuto il privilegio di rappresentare il volere dei cittadini che l'avevano votata?

Ora n'è sicuro di fare il volere del popolo?

Lunedì 13 maggio, è venuto in Basilicata, a Matera, per IMPORRE insieme ai "pezzi grossi", una tecnologia avanzata come il 5G.

Ha sempre accusato i governi precedenti, di questi atteggiamenti, che oggi vedono come protagonista il

ministro Luigi Di Maio, sì, proprio lei! Si è informato degli effetti, che questa tecnologia, può causare alla salute della gente?

Il Dott. Agostino Di Ciaula, Presidente del Comitato scientifico di international society of doctors for Environment (Isde Italia), ad aprile di quest'anno, le ha scritto una lettera aperta, dove denuncia tutte le preoccupazioni medico-scientifiche.

Non l'ha letta? O non le interessa?

La Basilicata, e lei, sicuramente, lo saprà, è una delle regioni dove nel 2018 sono stati stimati 3250 casi in più di tumore! Vuole aumentare i casi di morte?

Siamo un paese martoriato, sfruttato, ed ora con il suo atteggiamento, possiamo confermare che: la gente lucana è sottoposta ad esperimenti!!!?

Noi cresciamo i nostri figli, questa è la

Noi cresciamo i nostri figli, questa è la nostra casa, lei non ci offre lavoro, ma ci offre morte!

In un paese dove mancano le strade, lei vuole il 5G?

Certo, per raggiungere Matera, o qualunque altro paese, ci sono mille difficoltà, ma per accendere il forno di casa, e cuocere la lasagna, con il 5G, basterà un click sullo smartphone!.. Ma quel gesto quanto ci costerà?

Pagheremo con la vita? La nostra, dei nostri figli, o del vicino di casa?

“La sintesi diventa quindi: perché devo farmi friggere ancor di più il cervello quando quello che guadagno è solo un aumento di velocità?” (cit.)

Si ricorda dell'Ilva?

Lei, all'incontro con i cittadini di Taranto, ha ribadito che non poteva far nulla perché il contratto era già stato stipulato dal governo precedente.

Ma ora è lei che stipula un contratto di MORTE!

Le sue contraddizioni sono forti e chiare, è deludente tutto ciò, ci creda! Snobba i cittadini! Le piazze non esistono più? Ora esistono luoghi chiusi dove decide insieme ai “potenti” il futuro di un popolo?

Le chiediamo di cambiare idea, per tutelare la salute e non il business, prima che sia, troppo tardi!

Al sindaco di Matera, Raffaello G. De Ruggieri, chiediamo di valorizzare la città per quella che è : UNO SPETTACOLO DELLA NATURA, che tutti ci invidiano, rovinare un quadro naturale, culturale con la tecnologia sbagliata può essere un danno per tutta la Basilicata, le ricordiamo che ha responsabilità come autorità sanitaria, ci auspichiamo che anche lei, si sia informato sulle cause del 5G, e quindi che si opponga a questo delirio politico! Al neo-presidente della Regione Vito

Bardi e l'assessore alla sanità Rocco Luigi Leone, chiediamo di fare qualcosa, di proteggere una comunità!

E non è possibile pensare a tecnologie supersoniche, quando Matera non ha mezzi sufficienti, nemmeno, per poter essere raggiunta dai turisti!

La salute umana non si tocca, i figli non si toccano, la libertà di poter vivere in un paese dove la salute sia salvaguardata è un nostro diritto, vero Ministro Grillo?

Basta offrire morte, sotto forma di lavoro!! L'unico guadagno lo offrite alle lobby! E per questo non siete diversi dagli altri governi!

Se volete dimostrare che siete il cambiamento, mettete al primo posto la vita umana!

MEDITERRANO NO TRIV

MAMME LIBERE per la tutela dei figli

MEDICI PER L'AMBIENTE

COVA CONTRO



ECCELLENZE DEL SUD

Medspa, quando la cosmesi diventa scienza

**Giovanni D'Antonio parla
di Miamo e Nutraiuvens,
marchi vincenti in farmacia**



Madre farmacista, padre chirurgo plastico, sorella (oggi direttore scientifico dell'azienda) impegnata sul fronte della ricerca nella cosmesi. Di suo ci ha aggiunto finanza, marketing, comunicazione innovativa e formazione. E' questa la miscela che è alla base del successo di Medspa e dei brand Miamo e Nutraiuvens, per la cosmeceutica e nutraceutica. "E infine Miamo Academy – aggiunge Giovanni D'Antonio – l'ultimo progetto attivato dalla nostra compagine, concepito per i farmacisti del futuro capaci di misurarsi con formazione specifica, uso di macchinari d'avanguardia, e iniziative in store per la conoscenza e la divulgazione della cosmeceutica". Uno strumento per prevenire, curare e mantenere la pelle per raggiungere e ottenere uno stato di benessere ottimale. "La bellezza – afferma – non è che una diretta conseguenza di tutto questo". Lui è a tutti gli effetti "figlio d'arte", ma al dna familiare ha aggiunto una laurea alla Bocconi e due master.

La parola successo non gli garba molto.

Perché fa pensare a una cosa già accaduta: il successo è già successo, semmai diventa importante quando tutti se ne accorgono. "I nostri prodotti – spiega a chi gli chiede quale sia il segreto aziendale – nascono dai bisogni dei nostri clienti. Sappiamo ascoltare, e farci ascoltare, tutto qua".

Come tutti gli imprenditori degni del nome, più alto è l'obiettivo più alto è l'ostacolo. Ma francamente sono abituato a valutare l'opportunità più che la problematica, certo in Italia spesso le tempistiche nell'operativo non sono le stesse della mia testa, che viaggia su circuiti ben più veloci, ma quando un frutto deve essere portato a maturazione ci sono mille altre cose da fare nel frattempo.

Ed ha anche suggerimenti per le istituzioni che occupano della vita delle imprese. "Se fossi assessore o ministro dell'Industria? Per prima cosa – spiega D'Antonio – snellirei i carteggi e velocizzerei le pratiche. Talvolta esistono paletti che sembrano studiati solo per giustificare il lavoro di chi si frappone tra il mondo del lavoro e l'istituzione. Se



l'industria non si arena nella burocrazia tutto il Paese ne risente positivamente, a tutti i livelli”.

I marchi aziendali sono presenti in Svizzera, Principato di Monaco e negli Emirati Arabi. Ed è lui che si occupa di sviluppo del brand all'estero, anche se il web marketing permettere di raggiungere clienti in tutto il mondo. Ma il suo obiettivo non è la velocità di espansione quanto agganciare i punti vendita di alto profilo qualitativo. “Quando seleziono un punto vendita, specie all'estero, devo anche accertarmi – rimarca D'Antonio – che al di là della vendita siano disposti ad abbracciare la nostra filosofia a

360 gradi e questo rende la selezione più spietata ma i risultati più soddisfacenti”. La comunicazione aziendale di Medspa si basa su trasparenza, unità alla facilità nel farsi comprendere. Pochi discorsi, chiarezza nelle azioni descritte per scelta e uso del prodotto, per la combinazione di più prodotti a seconda del protocollo da seguire. “E lo facciamo – commenta – adattando il linguaggio allo strumento: le brochure, i libri di cross selling, le newsletter o i post sui social hanno regole di comunicazione diverse. E noi le conosciamo tutte”.

Informazione pubblicitaria



A leggere le prime righe del romanzo sembra chiaro fin da subito di trovarsi di fronte ad un assassino in libertà. Ma con Amoruso bisogna stare attenti, la sua filosofia di scompigliare i rapporti tra letteratura e vita, fra verosimile e assurdo, tra fantasia e

realtà, non ci permette di porre una linea di demarcazione tra dove finisce la storia dell'autore, e l'autore stesso..Comincia al Vomero l'avventura gialla del nostro romanziere, che lo porterà da Napoli in una delle splendide isole Cayman: la Gran Cayman....

SOLIDARIETÀ

Centocorri per Noemi: "Guarisci presto"

Centocorri per Noemi nello striscione "Guarisci presto". Lo hanno disegnato gli 80 piccoli ciclisti che hanno dato vita, sfidando la pioggia, alla edizione napoletana di "Bimbibici" di Cicloverdi Fiab Napoli.

Raduno in piazza del Plebiscito per la consegna dei giubbetti catarifrangenti agli immigrati che pedalano, spettacolo di bolle di sapone e poi corteo sul lungomare sulle due ruote. I piccoli ciclisti hanno sfoggiato un bellissimo kit avuto in dono: la t-shirt e la targhetta della Fiab, il casco offerto da INAIL e la borraccia di ABC nel segno dei temi dell'evento: solidarietà sicurezza e tutela ambientale.

Alla consegna dei giubbetti - acquistati grazie a una campagna di crowdfunding lanciata dai Cicloverdi FIAB Napoli - ai rappresentanti delle comunità presenti a Napoli e Caserta ha partecipato anche il sindaco Luigi De Magistris.

"È stata una bella mattinata - dice Teresa

Dandolo, presidente Cicloverdi FIAB Napoli - Per fortuna, molte famiglie non si sono fatte scoraggiare dal cattivo tempo e hanno partecipato con grande intensità all'evento. I piccoli sono sensibili a quello che succede in città e vanno tutelati innanzitutto con la corretta informazione. Quest'anno abbiamo voluto che condividessero con noi il tema della sicurezza e dell'integrazione sociale". Non sono mancati i pensieri dedicati a Noemi, la piccola colpita da una pallottola nelle scorse settimane e finalmente fuori pericolo. "Le frasi che i piccoli hanno scritto per Noemi sono molto commoventi e vorremmo consegnare alla famiglia sia lo striscione con tanti cuori che il kit per la bici", dice Titti Vollero, responsabile regionale FIAB. Altro traguardo della manifestazione: i Cicloverdi hanno strappato un appuntamento con il sindaco di Napoli per discutere del progetto di istituire delle ZTL davanti a tutte le scuole della città.



L'INCHIESTA

NO AL CARBONE

Il Piano energia e clima del governo non innova rispetto al passato: pochi impegni sulle rinnovabili



Di Giuseppe Cristoforoni

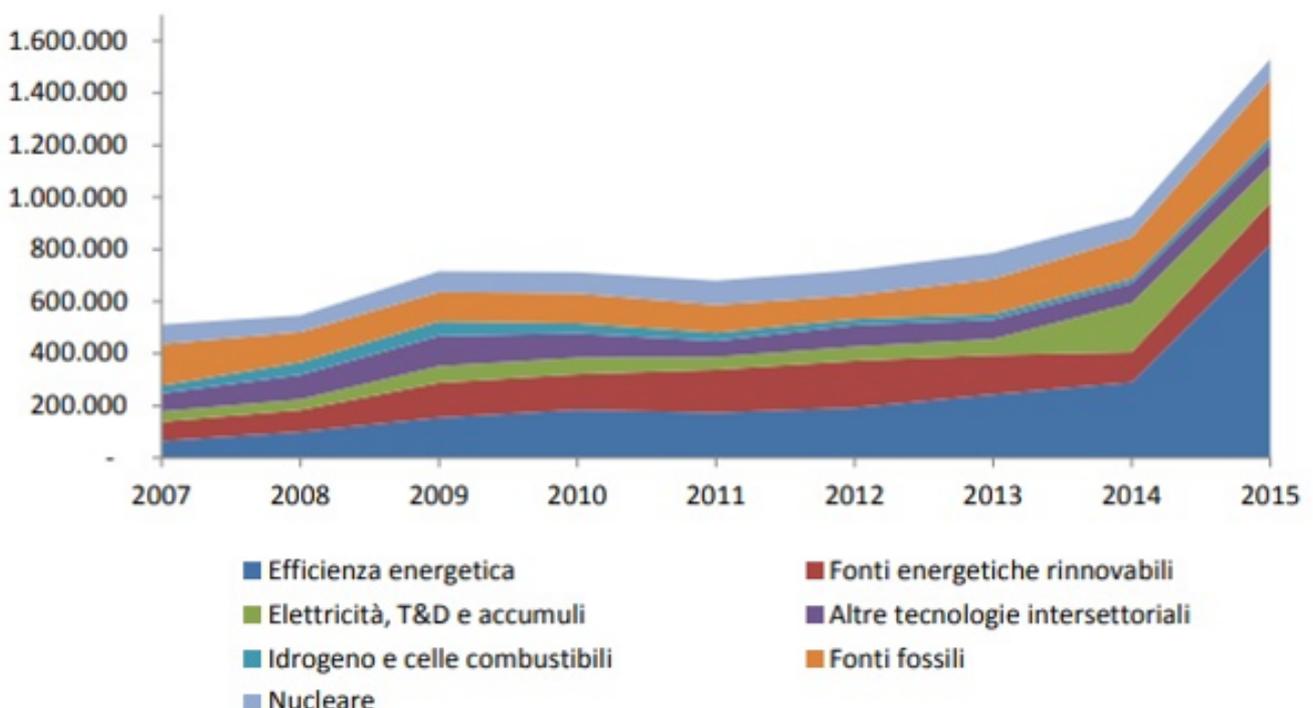
Il piano del governo per il clima ha ben poco di innovativo; Il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima 2030 (Pniec), va nella stessa direzione indicata dal governo precedente. Rimbalza veloce all'occhio l'uso "mistificatorio" delle parole; "Decarbonizzare", ma non basta la parola! La legislazione dell'UE è stata messa a punto per promuovere l'uso delle fonti di energia rinnovabile, potenziare gli sforzi in materia di efficienza energetica, e garantire lo sfruttamento del petrolio e del gas offshore in condizioni di sicurezza. Una parte di questi strumenti deve ancora essere attuata, e mai secondo me saranno attuate se si continuasse ad operare sempre e solo dal punto di vista "garantista" verso le solite ed obsolete lobbies, nostrane ed internazionali. Non sono d'accordo con le previsioni dell'Agencia internazionale dell'energia (AIE), secondo la quale, da qui al 2035 la

domanda di energia a livello mondiale dovrebbe crescere di oltre un terzo; in quanto, se venissero rispettati gli accordi presi in quell'ambito, nel rispetto del "Protocollo di Kyoto" vi sarebbe addirittura un forte calo della richiesta di ENERGIA, in quanto le azioni in esso indicate garantirebbero un minor consumo di Energia, se eseguite in modo serio, dovuto alle azioni che gli stati dovrebbero intraprendere. Le cose più opportune da fare dal nostro punto di vista per una reale sfida nel settore energetico, per una ripresa effettiva del mondo del lavoro e dell'economia sono: Avviare un'attenta analisi sulla produzione attuale di energia, evidenziando costi diretti e costi indiretti quali i costi dell'inquinamento e della salute. I prezzi di mercato dell'energia non riflettono i centinaia di miliardi di Euro spesi nei costi nascosti per la salute umana e per l'ambiente. Ci sono molti effetti esterni della produzione energetica e del suo uso, questi costi sono molto importanti

perché potrebbero realmente portare a valutazioni completamente ribaltate del processo decisionale". I costi nascosti della produzione di energia infatti, non includono gli effetti sulla salute a partire dall'inquinamento atmosferico. Dal 2008 siamo entrati nell'era della Rivoluzione energetica. Termine in cui si fondono fenomeni e tecnologie legate alle fonti di energia dalle "VERE" rinnovabile (FER) e non ancora anche dalle assimilate. Nel nostro intento ci si poneva come obiettivo, un progetto atto alla produzione di energia elettrica nell'assoluto rispetto ambientale, senza alcun ricorso a combustibile di qualsiasi natura, ripromettendosi tra l'altro, in tempi brevi, la dismissione e lo smantellamento di tutti gli impianti convenzionali altamente inquinanti, basati sulla combustione di risorse preziose e riutilizzabili o più utili ad altri scopi. Tutto ciò, con l'obiettivo, di coprire in toto il proprio fabbisogno, nel massimo rispetto del trattato di KYOTO.[Lasciamo gli idrocarburi nel sottosuolo e tuteliamo oggi l'acqua per i cittadini di oggi e di domani! Perché fare

arricchire compagnie petrolifere aliene che pagano cifre irrisorie (intorno al 10% di royalty) rispetto a quelle normalmente applicate in campo internazionale che superano anche il 70%? Il congelamento dell'estrazione garantirebbe la conservazione delle risorse idriche della val d'Agri che costituiscono un patrimonio naturale rinnovabile di importanza strategica locale e nazionale (circa 170 milioni di metri cubi annui raccolti in bacini artificiali e circa 3000 litri al secondo d'acqua sorgiva potabile). Nell'attuale periodo di cambiamento climatico, con la progressiva diminuzione delle attività petrolifere che già attualmente stanno arrecando danni al patrimonio idrico! Questo vale per i giacimenti presenti in tutta la Nazione. (Senatore Franco Ortolani)] La diffusione della microproduzione d'energia elettrica prende il posto sempre più delle megacentrali termoelettriche. L'avvento delle smart grid. Le reti di distribuzione dell'energia elettrica intelligenti in grado di consentire la convivenza di piccoli produttori e consumatori di

Figura 57 - Andamento delle risorse destinate per ricerca e sviluppo in ambito energetico (€ mila)



IL PIANO ENERGIA-CLIMA

energia con grandi produttori e consumatori di energia elettrica. Le distanze da percorrere si accorciano e si riducono le perdite di veicolamento dell'elettricità. Il tutto governato da un sistema intelligente a nodi, molto simile al web. Un'internet dell'energia. Le nostre città diventeranno smart cities. L'Europa rimane il mercato più importante del mondo per l'efficienza energetica (40% degli investimenti in efficienza energetica nel 2011) e la Banca europea per gli investimenti è il maggiore finanziatore mondiale dell'energia pulita; ma l'Italia ne è il fanalino di coda. La riconversione tecnologica necessaria per conseguire gli obiettivi energetici dell'UE sarà realizzabile solo grazie ad una significativa modernizzazione delle nostre infrastrutture energetiche esistenti. L'innovazione e l'R&S e in materia di energia continuano a svolgere un ruolo essenziale nello sviluppo di tecnologie energetiche più economiche, più efficienti e affidabili. Efficienza energetica: recepimento della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia Direttiva 2010/31/UE del 19 maggio 2010 Data di recepimento: 9 luglio 2012; l'ITALIA a parte i proclami, è ancora il fanalino di coda In compagnia con il Portogallo, la Spagna e Slovenia. In questo settore bisognerebbe assumersi l'onere di imporre a livello Nazionale il tanto discusso " libretto del fabbricato", tramite il quale poter monitorare lo stato di salute degli edifici, istituendo sul tipo "medico di famiglia" il "tecnico

dell'edificio" con relativa "mutua di appartenenza", invece di scrollarsi di dosso la piena responsabilità dello stato di vetustà della gran parte degli edifici della Nazione edificati alla men-peggio senza regole, da speculatori assassini per di più collusi con le Dirigenze locali in tutte le Regioni, invece di cercare continuamente di inserire "CONDONI" ! Contrariamente avremmo, in qualità di Stato, cercato di contribuire, nell'immediato con premialità in contante e parzialmente a recupero con l'IRPEF, a chiunque provvedesse non solo al recupero energetico della propria abitazione, ma anche al consolidamento statico della stessa, intervenendo con la richiesta a tutte le categorie di una calmierazione dei prezzi, con una notevole riduzione dei costi sui prezzari dei lavori pubblici e privati Regionali, pari anche al 35% se non di più del listino, impegnandomi però, in quanto Stato, a vigilare sulle realizzazioni e in particolare sul controllo dei cantieri, come è stato rarissimamente fatto, con controlli a tappeto, affinché abusivi, subappalti strozzati, imprenditori fasulli, lavoratori a nero, cassintegrati, norme infortunistiche non rispettate, DURC inesistenti, desistano dal continuare a fare danni. Solo con questa azione si avrebbe un calo nel consumo dell'energia pari a quasi il 50% del consumo attuale, riossigenando in modo definitivo un settore ad oggi in irreversibile crisi occupazionale.

IL SUD ON LINE

INCHIESTE

NEWS



**Vuoi questo banner?
Per i primi due mesi è gratis**

La piazza dei sovranisti e i conti dell'Italia

Antonio Troise

Non risparmia nessuno l'esercito di bandiere verdi che ha invaso il centro di Milano. Insulti, slogan, battute al vetriolo. E tanti, tantissimi fischi. Anche verso Papa Francesco, "colpevole" di aver chiesto meno morti nel Mediterraneo nel giorno dell'ennesimo braccio di ferro sui migranti, con la Sea Watch bloccata al largo di Lampedusa. Eppure il comandante dell'esercito "sovranista", il vicepremier Matteo Salvini, si è presentato al suo popolo con il Rosario fra le mani e citando la Madonna. Nessuna sorpresa. C'è tutto e il suo contrario in questo finale di campagna elettorale sul fronte dei cosiddetti "sovranisti" e anti-europeisti, tenuti insieme più dalla pancia che dalla testa. C'è un dato sul quale, però, occorre riflettere. Nessuno parla più di "piani B" o di uscita dall'euro: la lezione che arriva dall'Inghilterra è stata sufficiente a far cambiare idea anche agli irriducibili nostalgici della

vecchia lira. Il 70% degli italiani, raccontano gli ultimi sondaggi, ha i piedi saldamente piantati nell'amato-odiato Vecchio Continente. E' non ha alcuna intenzione di uscire da quel perimetro. Lo abbiamo capito molto bene anche nello scontro di qualche mese fa sulla Finanziaria, con i due partiti della maggioranza che hanno dovuto imboccare la retromarcia dopo aver chiesto a Bruxelles di portare il deficit a ridosso del 3%. E allora? Il rischio vero, nell'ultimo giro di boa della campagna elettorale, è di perdere definitivamente la bussola e di far finire tutto nel tritacarne del "populismo" perfino il Papa. Eppure, gli stessi partiti che oggi se le danno di santa ragione, sanno bene che fra una settimana, le urne saranno finalmente chiuse e gli slogan lasceranno il posto alla cruda realtà dei numeri. Quella di un Paese che non ha mai superato la sindrome dello "zero virgola", che viaggia perennemente in bilico sul

sentiero della recessione e che avrebbe bisogno di meno debito e più crescita per voltare pagina. Sono le preoccupazioni espresse ieri dal leader della Confindustria, Vincenzo Boccia, che ha ribadito (se mai ce ne fosse bisogno) soprattutto un concetto: mai e poi mai i nostri alleati ci consentiranno di sfiorare la fatidica soglia del 3% di deficit. Prima ancora che da Bruxelles, infatti, saremmo puniti dai mercati (provare a leggere, per credere, le evoluzioni dello spread dell'ultima settimana). Sono i messaggi che il numero uno degli imprenditori rilancerà mercoledì a Roma, nella sua ultima assemblea alla guida di Confindustria. Bisognerà solo avere la pazienza di aspettare e vedere se, passata la sbronza elettorale, si cominceranno davvero ad affrontare i problemi concreti del Paese, a cominciare da quelli dell'economia e del lavoro. Il tempo, dopo mesi e mesi di campagna elettorale permanente e continua, è davvero scaduto.

Viaggio del nostro settimanale alla scoperta delle tradizioni del Regno di Napoli

UN ANNO DI FESTE



Per Sant'anna banchetti e fuochi

A un'altra festa religiosa di carattere paesano, assistetti il 26 luglio, il giorno di Sant'Anna, a Capodimonte. Anche qui mancarono affatto simposii, banchetti e danze. La festa consisteva soltanto nello smagliante addobbo della chiesa — davanti alla sua porta avevano collocato

fontane artificiali — nella processione alla quale la confraternita del villaggio, prese parte nel suo costume, insieme con la banda fatta venire da Napoli, e tra esse giovani con castagnette si intromisero non chiamati; e, a sera, nella generale illuminazione, che già aveva avuto luogo nei due

giorni precedenti. Anche questa festa si chiuse con un fuoco d'artificio, al che ognuno si separò con molta maggiore allegria, col ventre vuoto. Di questo genere sono tutte le piccole feste ecclesiastiche nei villaggi.

Made in Sud

I prodotti della Calabria conquistano anche il Vietnam



«Amazing!» - «Sorprendente!» è la parola che più spesso ha usato Ms. Ho Thuy Nga nel commentare i prodotti che diverse aziende della provincia di Catanzaro le hanno presentato oggi, presso la Camera di Commercio di Catanzaro, nel corso dell'incontro di stamani promosso dall'Ente camerale per incentivare la creazione di canali commerciali tra le imprese locali e l'Asia.

Ms. Ho, cofondatrice della Bluwave Advisory Co. Ltd., ha sinceramente apprezzato le realtà produttive locali e ciò che queste sono in grado di realizzare, dalle produzioni agricole, con particolare attenzione a quelle vinicole, fino alle aziende del settore manifatturiero e delle costruzioni: «Ho visto prodotti di alta qualità ma dal basso costo di commercializzazione – ha commentato al termine dell'incontro parlando con Daniele Rossi, presidente dell'Ente camerale del capoluogo -. Questo significa che ci sono prodotti su cui si può certamente costruire un percorso di collaborazione perché vengano esportati in Vietnam e in altri Paesi asiatici e credo che si potranno creare delle connessioni interessanti».

«Il Vietnam – ha detto Rossi parlando agli imprenditori – è un Paese in forte espansione, che ama sapori molto simili a quelli a cui siamo legati in Calabria e che

ama il made in Italy. Questa è la seconda iniziativa che ho inteso promuovere con il Vietnam dopo che già la prima ha portato all'avvio di un partenariato commerciale da parte di un'azienda locale. Non mi stancherò mai di ripeterlo: l'internazionalizzazione, soprattutto verso Paesi asiatici, rappresenta un'enorme opportunità per tutte imprese calabresi che sono caratterizzate da alta qualità dei prodotti finali e della materia prima, oltre che da competenze tecniche di alto livello in tutti i settori merceologici. Perché questi collegamenti si concretizzino, mi auguro che sia sempre più coraggio da parte delle nostre imprese nel credere in sé stesse. Dal canto nostro, siamo e continueremo ad essere al loro fianco nell'accompagnarle in un percorso di crescita che ha opportunità concrete». Proprio sulla scorta delle opportunità offerte alle imprese, nel corso dell'incontro si è tenuta anche una videoconferenza con Beatrice Rossetto, Communication & Event manager della Camera di Commercio italiana in Vietnam, che ha illustrato alle aziende le iniziative B2B Lifestyle Made in Italy e Machinery Made in Italy che si terranno ad Hanoi rispettivamente i prossimi 27 e 28 giugno e 1 e 2 ottobre.

Sanità

Delrio (Istituto Pascale): "Diciamo addio ai viaggi della speranza"

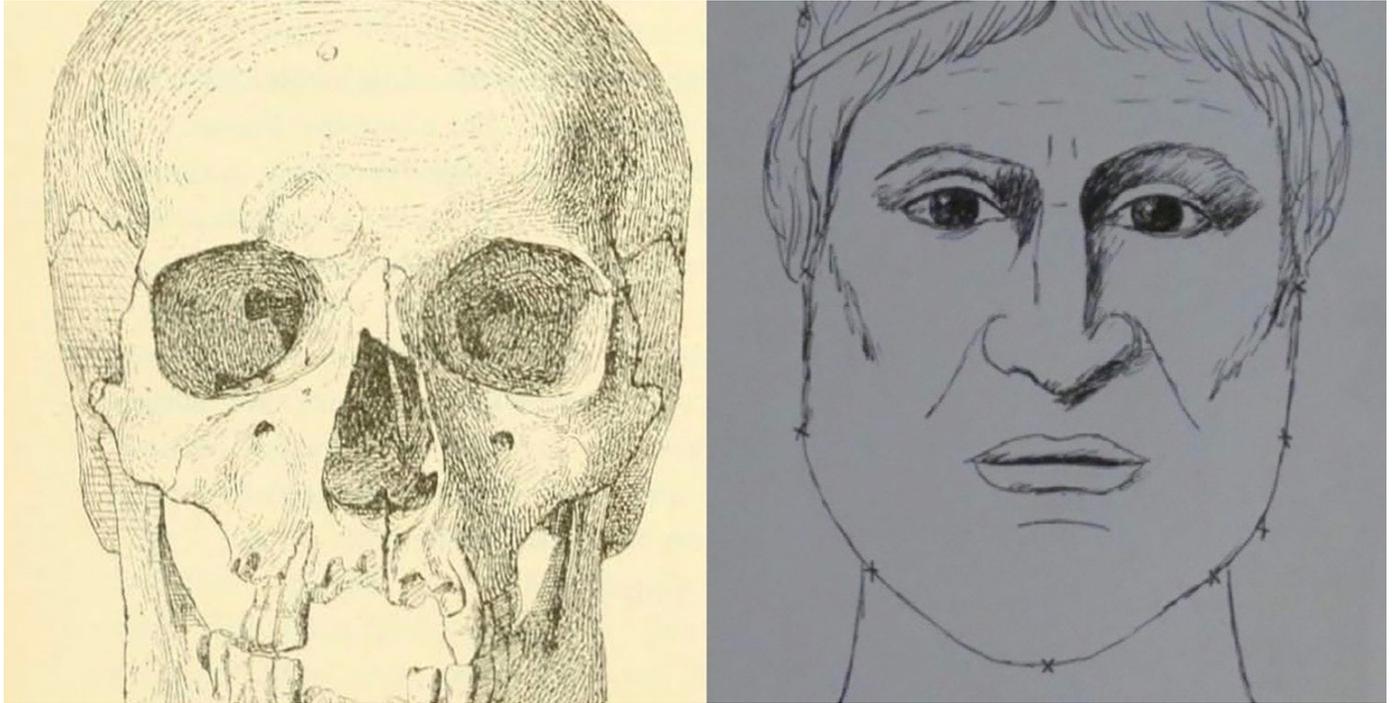
"Io mi curo al sud è l'espressione di una realtà costantemente confermata dalle attività che stiamo portando avanti. Soprattutto nella rete oncologica campana sono state messe in atto delle azioni che potenzieranno e svilupperanno sempre più tutte le migliori offerte sanitarie relative all'oncologia nell'intera regione". Così Paolo Delrio, Direttore della Struttura Complessa di Chirurgia Oncologica Colon-Rettale dell'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione G. Pascale di Napoli in occasione del convegno "Ci prendiamo cura di voi", organizzato con il contributo non condizionato di Johnson&Johnson Medical. Il Pascale infatti è l'unico in Italia ad aver ottenuto il famoso "bollino di qualità", la certificazione ISO 9001 nella terapia del tumore del colon retto e si conferma sempre più una eccellenza italiana in grado di ridurre gli angosianti "viaggi della speranza": "In alcune realtà della regione, per esempio, sono operativi i pdta per tutte patologie oncologiche

e in particolare per il colon retto. C'è una attività di formazione che garantirà nel breve periodo che questo tipo di interventi chirurgici, soprattutto non invasivi e con protocolli di riabilitazione, vengano applicati in tante strutture sanitarie. C'è la precisa volontà di garantire a tutti l'equità delle cure e soprattutto l'opportunità di rivolgersi in qualunque momento alle realtà in cui sono applicati i più avanzati protocolli di gestione multidisciplinari. Questo è un aspetto fondamentale perché spesso chi va fuori cerca delle soluzioni rapide dimenticando che la visione globale della patologia tumorale è quella più importante.

E a proposito della Certificazione ISO 9001 continua: "Tutti i collaboratori che hanno partecipato al progetto si sono messi in gioco facendosi valutare dall'esterno, procedura che in genere è tipica delle strutture private. Certificare la qualità di un percorso significa garantire al

paziente una maggior sicurezza e minori rischi, e soprattutto che le procedure siano sempre codificate e standardizzate. Se un ente esterno certifica questo tipo di percorso, significa che il paziente può essere tranquillo perché avrà sempre la certezza di ottenere la miglior cura possibile. E' ovvio che nessuno di noi può garantire il risultato ma almeno ci siamo messi in condizione di offrirgli la massima sicurezza. E questo è fondamentale. Il paziente deve avere la possibilità di un approccio globale e sapere che esiste la possibilità di essere supportato dal punto di vista nutrizionale e psicologico, che può avere la migliore endoscopia e radioterapia, le migliori immagini dal punto di vista radiologico. Tutto questo lo si fa solo se i professionisti che erogano queste prestazioni sono disposti in qualche modo a farsi "certificare", anche perché facendosi "verificare" ottengono la possibilità di mantenere la qualità nel tempo".

Svelata la bufala del cranio di Sofocle



Il cranio di Sofocle? Tutta una bufala. Il reperto di cui si iniziò a parlare nel 1893, caso mai completamente acclarato, non è del celebre drammaturgo ateniese. L'importante scoperta è del Fapab research center, il centro di ricerca internazionale per lo studio dell'antropologia forense, della paleopatologia e della bioarcheologia con base ad Avola, nel Siracusano. I risultati della prestigiosa ricerca, che ha portato all'inedita conclusione, sono stati presentati al XV congresso organizzato da SiciliAntica a Caltanissetta dal titolo "Teatro, Musica e Danza nella Sicilia antica".

Ed è stato proprio uno degli autori dello studio, il prof. Francesco Maria Galassi, paleopatologo di fama internazionale, associato alla Flinders University (Australia) nonché direttore del Fapab, a comunicare la notizia destinata a mettere un punto a oltre un secolo di ricerche e speculazioni. Chiari i motivi dell'esito dello studio e tanti gli spunti originali della ricerca, che si è avvalsa della collaborazione di Michael Edward Habicht, archeologo svizzero e collega di Galassi alla Flinders University. « Anzitutto - spiega il prof. Galassi - il cranio ritrovato dal funzionario danese

Ludwig Münter, quando nel 1893 effettuò scavi ad Atene, apparteneva a un individuo adulto ma certamente non senile e tantomeno di 90 anni, età in cui morì Sofocle. Inoltre, sull'osso parietale destro del cranio è possibile individuare una "frattura depressa", esito di un trauma che, vista la localizzazione anatomica, potrebbe ragionevolmente rappresentare la causa di morte di questo individuo. Secondo alcuni antichi aneddoti, invece, Sofocle sarebbe morto strozzato da un acino d'uva. Un'ulteriore traccia traumatica è riscontrabile sull'osso

frontale, dove si nota anche un piccolo osteoma, ovvero un tumore benigno».

Il prof. Galassi aggiunge: « Benché autorevoli studiosi abbiano scritto che il cranio, nel 1893, terminata l'esposizione di Chicago, dove era stato portato dal dottor Herman Mynter, fratello di Ludwig, sia finito in Danimarca, 8 anni dopo e cioè nel 1901, si trovava ancora negli Stati Uniti. E ciò si evince dal ritrovamento di un articolo in un giornale di lingua svedese, pubblicato a Worcester (Massachusetts) per la locale comunità scandinava. Il cranio fu quindi portato da Herman Mynter in un'altra Expo, quella Pan-Americana di Buffalo, nello Stato di New York. Ed è qui che la vicenda del cranio dello pseudo Sofocle e del dottor Herman Mynter si intreccia con un momento drammatico della storia americana: l'assassinio del presidente statunitense William McKinley da parte di un anarchico. Fu proprio Mynter a soccorrere e operare il presidente americano, cui nulla valsero tuttavia le cure. Dopo questi fatti, il reperto osteologico è caduto nell'oblio e se ne sono perse le tracce, ammesso che si sia preservato. Anche se - il prof. Galassi è certo - la possibilità di ritrovarlo e di sottoporlo a un esame multidisciplinare diretto arricchirebbe la comprensione di questa controversa pagina della storia bioarcheologica».

Con questi dettagli il Fapab

research center demolisce quella che il prof. Galassi non esita a definire «una prassi assai consolidata nel secolo decimonono, quella di voler identificare come autentici, nonostante la scarsità di elementi probanti, resti umani antichi rinvenuti nel territorio o nelle vicinanze del luogo di sepoltura dei grandi personaggi del passato. Ci siamo imbattuti in situazioni simili durante lo studio del presunto cranio di Atalarico, re degli Ostrogoti, e durante l'analisi delle presunte spoglie di Malatesta Novello, signore di Cesena: in entrambi i casi dimostrati essere dei falsi».

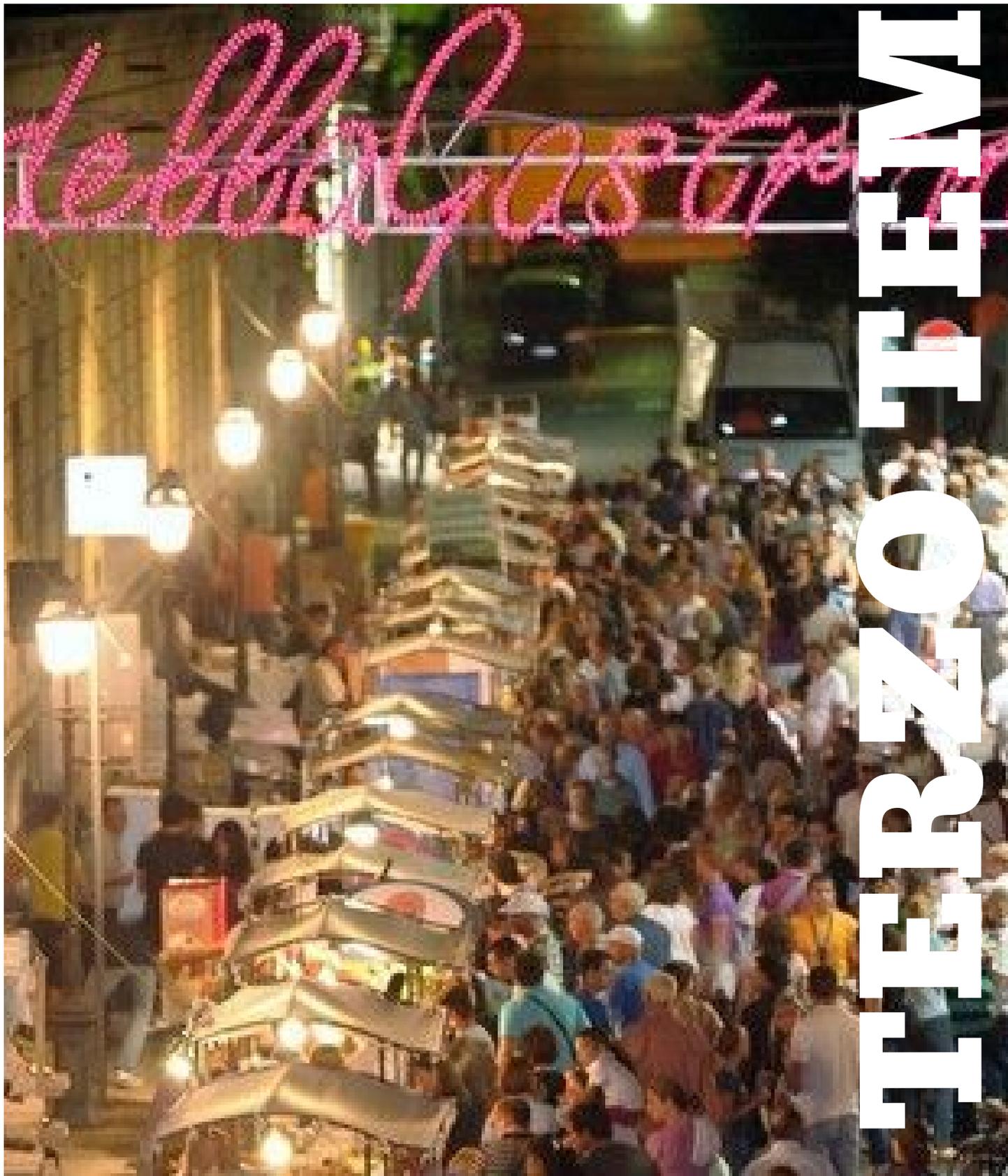
Il prof. Galassi ricorda: «In effetti Ludwig Münter ricevette aspre critiche per il metodo di indagine archeologica assai poco rigoroso, ma non si fece intimidire da ciò e anzi coinvolse nella ricerca il patologo Rudolph Virchow, un vero e proprio mostro sacro della scienza a quei tempi. Benché non potesse certificare i resti come quelli di Sofocle, Virchow parlò comunque di un individuo morto nella seconda metà della vita e affetto da una deformazione cranica patologica nota come plagiocefalia. Questo carattere, secondo Virchow, era indice di una predisposizione alla criminalità o di eccentricità poetica! L'analisi morfologica moderna precisa che, se si tratta veramente di plagiocefalia, che nulla ha a che vedere con la criminalità,

questa può essere solo della tipologia acquisita e non congenita».

Oltre a queste considerazioni, Virchow lasciò nella sua pubblicazione del 1893 litografie molto accurate del cranio in questione. Proprio a queste immagini, sui cui si è fondata la ricerca attuale, si deve un altro grande risultato di Galassi e Habicht: la ricostruzione del volto del presunto cranio di Sofocle. « Sulle litografie di Virchow - rivelano i due studiosi - abbiamo applicato la tecnica dell'approssimazione facciale per tentare di recuperare la morfologia del volto di un individuo a partire dal cranio. Questa tecnica è di frequente utilizzo anche oggi in contesti forensi e da parte della Polizia quando realizza l'identikit di una persona scomparsa. Nei prossimi mesi, all'approssimazione facciale, verrà aggiunta una vera e propria ricostruzione facciale computerizzata e si restituirà così un volto al presunto cranio di Sofocle». «La nostra comprensione della storia - commenta Elena Varotto, antropologa dell'Università di Catania e vicedirettrice del Fapab - passa anche dallo studio dei resti mortali dei nostri predecessori. Le loro spoglie e la ancora spesso inesplorata documentazione a disposizione rappresentano archivi di straordinario valore ».



**CULTURE, MUSICA, TEATRO,
SPETTACOLI, TECNOLOGIA,
MODA**



TERZO TEMPO

Canzone napoletana, al via il progetto per il museo diffuso

Parte il progetto per un museo diffuso della Canzone napoletana: La Biblioteca Nazionale di Napoli con un'ambiziosa iniziativa dal titolo "Le metamorfosi della tradizione. Attorno alla canzone napoletana", che si svolgerà dal 20 al 24 maggio nel capoluogo campano presso la sua sede a Palazzo Reale, intende con studi e animazione, ricerca e spettacolo, avviare la narrazione sulla fase di passaggio agli albori della canzone napoletana, quando personalità eminenti –autori, editori e compositori- si incontrarono con le suggestioni ma anche i suoni e le musiche provenienti da un mondo popolare che, a inizio Ottocento, nella città di Napoli gravitava soprattutto attorno al Molo. Il museo multimediale sarà allestito nella sala Leopardi della Biblioteca. Il 20 maggio, alle ore 17, nella Sala Rari della Biblioteca Nazionale, un interessante confronto sulla fecondità dell'incontro tra colto e popolare introdotti da Francesco Mercurio, direttore della Biblioteca Nazionale a discuterne sono state chiamate alcune delle voci più autorevoli in materia di canto e tradizione: Raffaele Di Mauro (responsabile scientifico dell'Archivio Sonoro della Campania), Gabriele Frasca (università di Salerno), Nicola Scaldaferrì (università di Milano), Pasquale Scialò (università Suor Orsola Benincasa) e Francesca Seller (Conservatorio di Musica "G. Martucci" di Salerno)

Il 21 maggio, alle ore 17, nella Sala dell'Accoglienza di Palazzo Reale,

"dialogo concertante" di Raffaele Di Mauro con Peppe Vessicchio, Il 22 maggio, alle ore 17, nella Sala dell'Accoglienza di Palazzo Reale, "Paese mio bello", concerto di canzone napoletana classica e brani di straordinaria forza armonica affidati a quattro voci (Lello Giulivo, Gianni Lamagna, Anna Spagnuolo e Patrizia Spinosi), formatesi alla scuola di Roberto De Simone

Il 23 maggio, alle ore 17, nella Sala dell'Accoglienza di Palazzo Reale, concerto di Canio Loguercio & Alessandro D'Alessandro accompagnato dai suoni orchestrali di un organetto

Il 24 maggio, alle ore 18, nel Cortile delle Carrozze di Palazzo Reale, il gran concerto finale con Florin Barbu, Roberto Colella, Maria Pia De Vito, Ebbanesis, Flo, Daniele Sepe e Peppe Servillo & Solis String Quartet con un tripudio di suoni ed emozioni, armonie e colori per attestare la sorprendente vitalità di una grandiosa tradizione culturale che continua ad emozionare e commuovere milioni di appassionati in tutto il mondo: interpreti di eccezionale levatura artistica, sostenuti da un ensemble musicale di notevole rilievo (Cristiano Califano, chitarra classica, Antonio Aragosta, chitarra elettrica, Mario Mazzenga, basso, e Raffaele Di Fenza, batteria e percussioni) con la direzione musicale di Alessandro D'Alessandro (organetto e live electronics) per una grande festa collettiva dove non mancheranno ospiti a sorpresa.

MUSICA

MADE IN PUGLIA



VENTI'ANNI DI
ENOOGASTRO

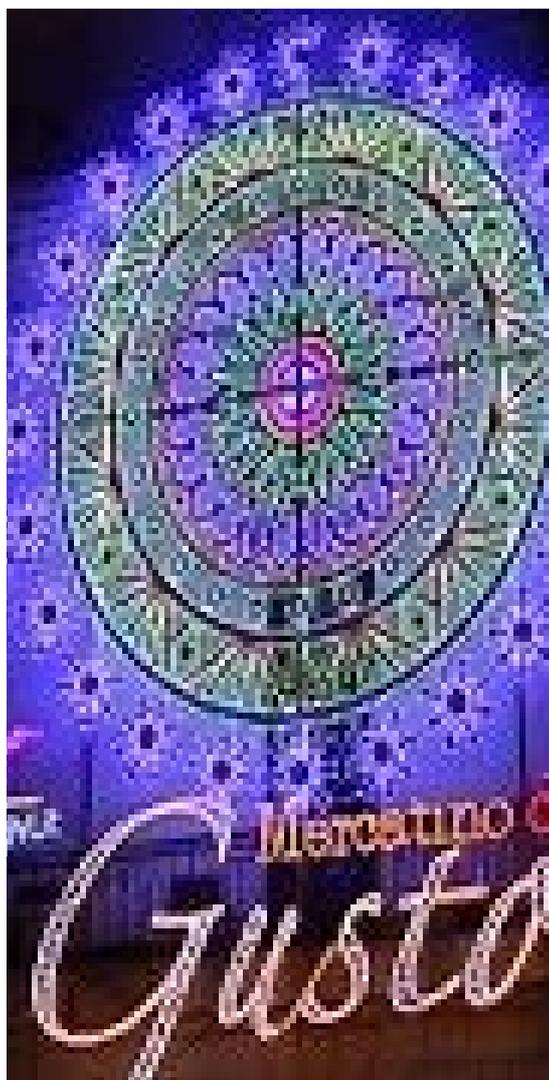
A photograph of a classical stone statue depicting a man and a woman in conversation. The man is seated on the left, and the woman stands on the right. They are positioned in front of a building with classical architectural details. The scene is decorated with large, circular arches of multi-colored Christmas lights (white, blue, red, green) that frame the figures. The background shows a stone wall with a decorative frieze. The overall lighting is soft, suggesting dusk or dawn.

DI CULTURA NOMICA

R

Il mercatino del gusto

Vent'anni di cultura enogastronomica pugliese



Raccontare la Puglia attraverso il suo sconfinato patrimonio enogastronomico: è la sfida del Mercatino del Gusto, che da vent'anni si impegna a far vivere a turisti, curiosi, winelovers e gourmet tutte le sfaccettature di una regione generosa, caratterizzata da una biodiversità straordinaria e attraversata da culture diverse, ognuna con la propria ricchezza, la propria identità, i propri sapori.

Il Mercatino del Gusto, l'evento più "buono" e più affollato dell'estate pugliese, attira ogni anno migliaia di turisti provenienti da tutta Italia e dall'Europa, in quel di Maglie, elegante cittadina del Salento. Da vent'anni, dunque, promuove la cultura enogastronomica pugliese tanto da diventare una case history studiata e imitata in tutta la Puglia, e non solo. Non una sagra, non una semplice rassegna enogastronomica, il Mercatino del Gusto è una kermesse sociale, economica e culturale che in due decenni di vita, grazie alla felice intuizione del medico-gastronomo pugliese Michele Bruno e del giornalista e "disegnatore di idee" lombardo Giacomo Mojoli, ha contribuito a costruire per la Puglia reputazione di luogo in cui non solo il gusto, ma anche la cultura e la storia delle produzioni conoscono la loro massima valorizzazione.

Non a caso è proprio "Reputazione" il tema del Mercatino del Gusto 2019, negli altri anni concentratosi su argomenti come

anni concentratosi su argomenti come "Cura", "Bellezza", "Baratto delle idee e delle esperienze", solo per citare alcune delle passate occasioni di confronto.

Appuntamento a Maglie, in provincia di Lecce, dall'1 al 5 agosto 2019, con un intero chilometro di gusto lungo il quale oltre cento selezionatissimi artigiani pugliesi non si limiteranno a vendere le loro produzioni: il Mercatino è infatti il luogo in cui il cibo, il vino, la birra e il resto costituiscono seducente pretesto per ascoltare, imparare, osservare, riflettere, condividere, confrontarsi e visitare la Puglia. Al Mercatino del Gusto di Maglie, infatti, il primato di aver creduto all'importanza di un format che, nel garantire il giusto spazio al palato tout court, ha puntato fin da subito su temi come lo street food e i micro-birrifici artigianali e sull'abbinamento del gusto alla gioia degli occhi

e dell'udito grazie alla musica, alla danza, al teatro.

Negli angoli più belli di Maglie, con le Piazze tematiche segnalate dalle tradizionali luminarie salentine – la Pasta, la Pizza, i Sapori della Murgia, il Golfo Jonico, il Salento, il Gargano, le Carni alla brace, i Legumi e gli Ortaggi, il Pesce fritto e crudo, i Cooking Show – si potranno dunque apprezzare gli angoli dedicati al cibo di strada, i laboratori di educazione alimentare e sensoriale (anche per bambini e ragazzi), le degustazioni guidate, le cene in villa, gli happy hour, le proiezioni di film e documentari a tema, le presentazioni di libri, i momenti dedicati alla musica e alla cultura.

Organizzato dall'omonima associazione presieduta da Salvatore Santese con il sostegno di numerosi partner pubblici e privati, tra cui il Comune di Maglie e la Regione Puglia con gli Assessorati alle

Risorse agroalimentari e all'Industria turistica e culturale, il Mercatino costituisce ogni anno un viaggio multisensoriale e multidimensionale, un'apoteosi dei sensi che coinvolge gli appassionati e i cultori del buon cibo, ma anche i curiosi e i turisti desiderosi di ammirare le bellezze del Salento e di farsi sedurre dalla filosofia del Mercatino. Chi lo visita ha infatti la possibilità di fare un viaggio ideale dal Nord al Sud della Puglia, passeggiando tra vicoli, piazzette e corti di uno dei centri storici più belli del Salento conoscendo e gustando i prodotti eccellenti dell'enogastronomia pugliese, rinvenuti dalla tradizione ma ripensati per meglio adeguarsi alle mutate esigenze in materia di sostenibilità ambientale, sociale e ai nuovi stili di consumo.



LA RECENSIONE

CRISTIANI, L'OPZIONE BENEDETTO

Il nuovo libro di Rod Dreher sulle strategie future della religione

di Domenico Bonvegna

Può un libro dare delle risposte che in certi momenti storici tutti attendono. Non penso di esagerare ma il testo di Rod Dreher, «L'Opzione Benedetto. Una strategia per i cristiani in un mondo post-cristiano», San Paolo (2018) ne dà tante di risposte soprattutto ai credenti, a quei cristiani che intendono vivere la propria fede senza compromessi.

Il libro di Dreher ha suscitato discussioni e dibattiti, è diventato ben presto un vero e proprio manifesto sia del conservatorismo che delle prospettive future del cristianesimo. L'autore è un giornalista americano, nato e cresciuto metodista, poi divenuto cattolico, quindi approdato alle chiese ortodosse. La tesi di fondo del libro è la seguente: in un mondo come il nostro molto simile a quello che vide la fine dell'Impero Romano con l'arrivo dei barbari, è necessario fare come Benedetto da Norcia, separarsi dall'Impero per poter ritrovare le proprie origini, radici e identità. Anche se l'autore non auspica per niente una separazione dal mondo, bensì uno stare nel mondo, senza però farsi condizionare.

«Ho scritto 'L'Opzione Benedetto' per svegliare la Chiesa e per incoraggiarla ad agire per rafforzarsi, finché c'è ancora tempo. Se vogliamo sopravvivere - scrive Dreher-

dobbiamo tornare alla radice della nostra fede, tanto nel pensiero quanto nell'azione. Dovremo riapprendere abitudini del cuore dimenticate dai credenti in Occidente. Dovremo cambiare la nostra vita e il nostro approccio alla vita in modo radicale e su più fronti».

Sostanzialmente dovremo essere la Chiesa, senza compromessi, costi quel che costi. Il libro di Dreher non è una agenda politica, non è un vademecum spirituale, è un libro pieno di esperienze utili, di famiglie, di studenti universitari, per vivere insieme con gioia il vero cristianesimo per andare contro la cultura dominante della nostra epoca. E' tempo di agire, non si può aspettare, attendiamo un nuovo san Benedetto anche se diverso.

Il testo cita il papa emerito Benedetto XVI che «preconizza un mondo in cui la Chiesa esisterà in piccole cerchie di credenti impegnati che vivono la fede, e che dovranno in un certo modo essere tagliati fuori dalla società di massa, preferendo attenersi alla verità».

Dreher nelle pagine del libro fa riferimento alle forti testimonianze dei monaci di Norcia, che certamente aiutano tutti noi singolarmente, ma anche le nostre famiglie, le chiese, le nostre comunità.

Nella prima parte il volume approfondisce le radici filosofiche e teologiche che hanno

portato alla frammentazione della nostra società. Nello stesso tempo definisce le virtù cristiane presenti nella Regola di san Benedetto, risalente al VI secolo, un manuale monastico che ha preservato la cultura cristiana nel corso dei cosiddetti secoli bui e pertanto possono aiutare oggi tutti i credenti. Nella seconda parte il testo esplora lo stile di vita cristiano che è presente nella Regola e che può essere adattato alla vita dei laici cristiani moderni di tutte le chiese e confessioni. La Regola di san Benedetto, sembrerà paradossale, ma secondo Dreher, dà soluzioni sul modo di porsi di fronte alla politica, alla fede, alla comunità, all'istruzione e al lavoro.

Infine il libro dà ottimi suggerimenti ad agire e pensare in modo radicale di fronte a due fenomeni molto potenti che stanno polverizzando i fondamenti della Chiesa nella vita contemporanea: il sesso e la tecnologia. L'autore di L'Opzione Benedetto è convinto che stiamo vivendo un tempo di grandi decisioni. Le scelte che faremo oggi avranno delle gravi conseguenze per il nostro futuro, per i nostri discendenti, per la nostra nazione, per la nostra civiltà. «Gesù Cristo ha promesso che le porte dell'inferno non avrebbero prevalso contro la Sua Chiesa, ma non ha promesso che l'inferno non avrebbe prevalso contro la Sua Chiesa in Occidente». Per il giornalista americano, dipende da noi e dalle scelte che compiamo e chissà se il Benedetto nuovo che Dio sta chiamando per rafforzare la Chiesa sei...tu.

Dunque il nostro mondo occidentale sta assistendo a una Grande Alluvione sopraggiunta dopo 1500 anni. Nel 2012, l'allora pontefice Benedetto XVI disse che «la crisi spirituale che sta colpendo l'Occidente è la più grave dalla caduta dell'Impero Romano, occorsa verso la fine del V secolo. La luce del cristianesimo sta spegnendosi in tutto l'Occidente. Alcuni nostri contemporanei potrebbero arrivare ad assistere all'effettiva morte del cristianesimo in seno alla nostra società».

Il giornalista precisa però che questa eventualità potrebbe essere la fine di un mondo, ma non la fine del mondo. Nessuno potrebbe negare questo fatto. Sostanzialmente sta finendo un certo tipo di Cristianità, quella europea occidentale.

«Oggi possiamo vedere che abbiamo perso su tutti i fronti, e che le rapide e inarrestabili correnti del secolarismo hanno sbaragliato le nostre deboli barriere». Il nichilismo laico ha vinto. Nel 2005 due sociologi americani esaminando la vita religiosa e spirituale degli adolescenti americani, hanno scoperto che nella maggior parte dei casi i teenager aderivano a un miscuglio pseudoreligioso che i ricercatori designavano come Deismo Moralistico Terapeutico (DMT/MTD). Questo ideale religioso secondo i due sociologi sta «colonizzando le Chiese cristiane, distruggendo il cristianesimo biblico dall'interno, sostituendolo con uno pseudocristianesimo che è 'legato soltanto in modo tenue all'autentica tradizione cristiana storica'». Ma il DMT o l'MDT non è solo la religione dei teenager, ma anche degli adulti. In «Dopo le virtù», il filosofo Alasdair MacIntyre, paragonava l'attuale momento culturale alla caduta dell'Impero Romano in Occidente. Inoltre, sosteneva che l'Occidente ha abbandonato la «ragione e la tradizione delle virtù, consegnandosi al relativismo che sta dilagando nel mondo di oggi». Mi sembra di leggere Roberto Marchesini, nel suo ultimo libro pubblicato da Sugarco, «Le Virtù». Quindi anche per MacIntyre oggi viviamo in una società «dopo la virtù»: una società che non solo non va d'accordo con una fede, ma dubita che la virtù esista. «In una società post-virtuosa, gli individui detengono la massima libertà di pensiero e d'azione, e la società stessa diventa 'un assembramento di estranei, ciascuno che persegue i propri interessi sottoposto a vincoli minimi'». In pratica si raggiunge questo genere di società quando si abbandonano le norme morali oggettive, quando si rifiuta qualsiasi narrazione religiosa e culturale, quando si rifiuta la memoria del passato. E' uno stato mentale molto simile a quello barbarico. I barbari non sono soltanto quelli che distruggono senza cura strutture e istituzioni, ma quelli che non «conoscono né hanno minimamente a cuore ciò che stanno annientando». Pertanto per Dreher, «In base a tale standard, nonostante la nostra ricchezza e sofisticatezza tecnologica, nell'Occidente moderno, anche se non lo riconosciamo, stiamo vivendo sotto il dominio dei barbari. I nostri barbari – precisa Dreher – hanno

L'opzione dei cristiani

p barattato le pelli animali e le lance del passato in cambio di vestiti firmati e telefoni cellulari».

Per MacIntyre, i cristiani in questo mondo, « assediati dalle tumultuose onde alluvionali della modernità, attendono qualcuno come Benedetto, che costruisca arche capaci di trasportare loro e la fede viva attraverso la crisi – un'età oscura che potrebbe durare secoli». Nel libro di Dreher si incontrano uomini e donne che vivono in campagna, ma anche in città, sono i Benedetti di oggi. Questi riconoscono una verità impopolare: la politica non ci salverà.

Nel 2° capitolo (Le radici della crisi), Dreher affronta il processo che ha frammentato il nostro Occidente. Come è avvenuta la perdita della religione cristiana. E qui elenca almeno cinque fatti accaduti nell'arco di sette secoli. Fatti che hanno minato la civiltà occidentale e l'hanno spogliata della sua fede ancestrale. Il nominalismo (XIV secolo), il protestantesimo e le sue ramificazioni (XVI secolo), l'illuminismo (XVIII secolo, detto giustamente il principio della "nuova Età Oscura"), l'avvento del capitalismo (XIX secolo) e la Rivoluzione Sessuale del '68 (XX secolo). E' uno schema che probabilmente assomiglia molto a quello che ha ben sviluppato il pensatore cattolico brasiliano Plinio Correa de Oliveira, nel suo mirabile testo, Rivoluzione e Controrivoluzione. E' importante per Dreher, « afferrare questo quadro, per quanto incompleto e ipersemplificato, per capire perché l'umile stile benedettino sia una forza potente contro le correnti dissoltrici della modernità».

Dreher delinea le caratteristiche della società medievale, che non era un'utopia cristiana. « La Chiesa – scrive Dreher – era spettacolarmente corrotta, e l'esercizio violento del potere (talvolta da parte della Chiesa stessa) sembrava dominare il mondo». Nonostante questo come scrive C.S. Lewis, il "modello" medievale, era che «tutto ciò che esisteva era connesso a ogni altra cosa attraverso il loro rapporto con Dio. Il nostro rapporto con il mondo è mediato tramite Dio, e il nostro rapporto con Dio è mediato tramite il mondo».

Praticamente per i medievali, osservare il « cosmos era come guardare un grande edificio – forse come la cattedrale di Chartres – strabiliante nella sua grandezza, ma appagante nella sua armonia». Non sto qua a descrivere i vari passaggi, come fa straordinariamente Dreher, che hanno portato alla dissoluzione di questa visione del mondo, vi lascio alla lettura del testo.

E' un lungo viaggio che percorre il nostro Occidente a partire dal XIV secolo fino al XX secolo, per arrivare alla maledetta selva di atomizzazione, frammentazione e incredulità. «Un lungo viaggio da un mondo medievale sconquassato dalla sofferenza, ma gravido di senso, ci ha consegnato a un luogo di immaginabile comodità, ma svuotato di significato e di legami. L'Occidente – scrive Dreher – ha perduto il filo d'oro che ci lega a Dio, al Creato e l'uno all'altro».

I cristiani conoscono una Luce che nessuna oscurità può inghiottire o vincere. E' quella di Gesù Cristo, «la Luce che ha illuminato i monasteri medievali e tutti coloro che vi si radunavano intorno».

Il 3° capitolo, si auspica di un ritorno a Norcia. Non solo uno sguardo sul passato, ma soprattutto sul futuro. L'autore descrive la vita nel monastero e soprattutto dopo il grave e recente terremoto del centro Italia. I monaci di Norcia sono per lo più americani e vengono guidati dal fondatore della comunità, padre Cassiano Folson osb, bella figura di religioso del XXI secolo, ben incarnato nella tradizione e nello spirito benedettino autentico. I monaci non hanno detto no al mondo, ma anche un sì, dice padre Cassiano. Un mondo occidentale che «vive oggi come se Dio non esistesse». Dreher puntualizza alcuni concetti sulla Regola di san Benedetto che non è certamente il Vangelo, «è una strategia sperimentata per vivere il Vangelo in maniera intensamente cristiana [...]un manuale di pratiche attraverso le quali i credenti possono strutturare la propria vita attorno alla preghiera, la Parola di Dio[...]». E' una regola destinata ai monaci, ma i suoi insegnamenti sono abbastanza semplici e possono essere adottati dai cristiani laici per uso personale. «Essa fornisce una guida a una vita cristiana seria e costante, in una forma che

che ci ordina interiormente, riunendo ciò che è disperso nei nostri cuori e orientandolo alla preghiera».

Dreher suggerisce ai lettori la vita ordinata della Regola di san Benedetto per resistere al disordine mondo moderno, «se non disponiamo di un ordine interiore, saremo controllati dalle nostre passioni umane e dalle potenti forze esterne che hanno maggior forza nel dirigere le correnti profonde della modernità liquida».

Dreher ci tiene a precisare che «nell'Opzione Benedetto non stiamo cercando di annullare sette secoli di storia, come se un'operazione simile fosse possibile. Né stiamo tentando di salvare l'Occidente. Stiamo solamente provando a costruire uno stile di vita cristiano che si erga come un'isola di santità e di stabilità in mezzo all'alta marea della modernità liquida».

Uno stile di vita dove viene praticata tra le altre forme, l'ascesi, che dal greco, significa «allenamento». Il cristiano che pratica l'ascesi si allena a dire no ai propri desideri e si a Dio. Questa è una forma mentis completamente sparita dall'Occidente dei tempi moderni. «Siamo diventati un popolo che gravita attorno alla comodità. Ci attendiamo che la nostra religione sia comoda. La sofferenza non ha senso per noi».

Tuttavia per Dreher, «la riscoperta dell'ascesi cristiana è urgente per quei credenti che vogliono allenare il proprio cuore e il cuore dei propri figli a resistere all'edonismo e al consumismo, che sono al cuore della cultura contemporanea».

Il 4° capitolo (Un nuovo genere di politica cristiana).

Qui Dreher sostiene che le democrazie occidentali stanno attraversando un terremoto politico: le vecchie categorie che strutturavano il pensiero e la dialettica politica sono ormai morte o moribonde. I cristiani ortodossi da che parte devono stare. «L'Opzione Benedetto chiama in campo un modo radicalmente nuovo di fare politica, un localismo con le mani in pasta, fondato sull'azione pionieristica di alcuni dissidenti del blocco dell'Europa Orientale che sfidarono il comunismo durante la Guerra Fredda». Si tratta di fare «politica antipolitica», è un termine coniato dal prigioniero politico Vaclav Havel, che rappresenta per i cristiani ortodossi

la maniera migliore per non perdere la propria integrità. Ho trovato veramente singolare il riferimento di un americano, che tratta dell'inaspettata vittoria del Buon Vecchio Partito Repubblicano, all'esperienza di vita dei dissidenti cecoslovacchi.

La libertà religiosa ha un peso decisivo per l'Opzione Benedetto, senza questa libertà i cristiani non saranno in grado di costruire le istituzioni comunitarie che sono di vitale importanza per la preservazione della loro identità e dei loro valori. Dreher comunque sostiene che i cristiani preparino le proprie comunità per tempi duri. Senza allarmismi, e citando Lance Kinzer, ex legislatore, occorre che i cristiani «interiorizzino cosa davvero significhi porsi in posizione di minoranza. Cominciare a pensare in questi termini è davvero decisivo. Se non lo faremo, continueremo a operare in base a regole del gioco che hanno pochissimo a che fare con la partita che si sta effettivamente giocando». Kinzer argomenta sull'impegno politico dei cristiani e offre suggerimenti su come comportarsi a livello locale e su quali obiettivi focalizzarsi. E se «la politica riguarda il modo in cui ordiniamo la nostra vita insieme nella polis, sia essa una città, una comunità o persino una famiglia». Ritornando ai dissidenti cechi, per Dreher, noi dobbiamo imparare molto dallo loro esperienza. La persecuzione che hanno subito i dissidenti sotto il comunismo sarà quella che subiranno i cristiani americani nel prossimo futuro. I dissidenti cechi per Dreher ci offrono «una visione potente per una politica cristiana autentica in un mondo in cui siamo una minoranza disprezzata senza potere». Havel che predicava la "politica dell'antipolitica", descritta da lui come «vivere nella verità, in un saggio del 1978, c'è racchiuso tutto il suo movimento di resistenza al comunismo totalitario: «Il potere dei senza potere». E' un documento notevole, fatto oggetto di attento studio e riflessione da parte di cristiani ortodossi in Occidente oggi. Il tentativo di vivere nella verità costa molto ai dissidenti. Perdere il proprio posto di lavoro, la posizione sociale, i propri figli non potranno essere autorizzati ad andare all'università che desiderano. La gente li prenderà in giro o li metterà al bando. Ma quando il dissidente darà testimonianza alla verità, «egli ha realizzato

L'opzione dei cristiani

realizzato qualcosa di potenzialmente poderoso. Ha dichiarato che il re è nudo». E' capitato con il verduraio, l'esempio fatto dal libro di Dreher.

Le riflessioni su Havel sono tutte da leggere e meditare. Dobbiamo tendere a una vita migliore e non a un sistema migliore. Per Havel, «La risposta è, allora, creare e sostenere 'strutture parallele' in cui la verità si possa vivere comunitariamente». E non si tratta di fuggire dalla realtà o ritirarsi nel ghetto.

Altre riflessioni importanti riportate nel libro sono sul dissidente cattolico Vaclav Benda, il suo contributo originale di resistenza al comunismo, è stato quello di fare una «polis parallela», «che esistesse in parallelo all'ordine comunista ufficiale». Anche perché Benda aveva capito che il comunismo ceco intendeva isolare i cattolici, frammentando i loro legami sociali naturali. Benda che correva tanti rischi, rifiutò sempre la ghettizzazione. «Non vedeva alcuna collaborazione con i comunisti, ma respingeva anche il quietismo, considerandolo una mancata dimostrazione della giusta preoccupazione cristiana per la giustizia, la carità e la testimonianza da dare a Cristo nell'arena pubblica».

Gli obiettivi della polis parallela sono di tornare alla verità e alla giustizia, a un ordine significativo di valori. Benda non prometteva azioni per gli intellettuali, ma anche per il ceto medio, promuovendo azioni pratiche, stampare romanzi con il samizdat per esempio. Il testo di Dreher fa degli esempi pratici di azione dei dissidenti validi ancora oggi nel nostro tempo storico. I dissidenti erano persone che rifiutavano l'assimilazione con il sistema totalitario, ma nello stesso tempo, costruivano le proprie strutture personali. Chi si comporta così anche oggi, sta vivendo l'Opzione Benedetto. Dreher entra nel particolare: le comunità devono essere piccole, cominciare a livello locale, devono iniziare dal cuore di ciascuna persona. «Per sapere di che cosa abbia bisogno e cosa desideri il nostro prossimo, dovremmo stargli vicini».

Ecco, «il tentativo di Benda di ripolitizzare il

popolo consisteva nell'attivare il desiderio del popolo stesso di stare semplicemente insieme per socializzare in un modo che trovasse piacevole».

Sono veramente forti i messaggi che offre il giornalista americano in questo libro. A volte vale la pena citarlo integralmente: «Indipendentemente da quanto le battaglie politiche tra le parti siano furiose e dilanianti, noi cristiani dobbiamo chiaramente tenere presente il fatto che la politica americana convenzionale non può raddrizzare le storture nella nostra società e nella nostra cultura. Essa è inadeguata, perché entrambe le forme, di sinistra, e di destra, parte dal presupposto che il fine proprio della nostra politica sia quello di favorire ed estendere la scelta umana. La sinistra e la destra discordano solamente su dove tracciare le righe. Nessuno dei due schieramenti ha un programma pienamente coerente con la verità cristiana».

Dunque la politica dell'Opzione Benedetto, «parte dal presupposto che il disordine nella vita pubblica americana derivi dal disordine dentro l'anima americana». Pertanto la politica più importante del nostro tempo consiste nel ristabilire l'ordine interiore, in armonia con la volontà di Dio. Tutto il resto deriva da questo. Se siamo orientati verso Dio, non dovremo preoccuparci dei risultati immediati. Anche i dissidenti cechi non si aspettavano di vedere la fine del totalitarismo. Si abbandonavano all'idea che certe cose valeva la pena farle per se stesse, non perché potevano avere conseguenze precise e misurabili. «Havel, Benda e gli altri dissidenti avevano chiaro in testa che una volta che si imbecca la strada del consequenzialismo, si troverà sempre una ragione per non fare nulla. Bisogna voler fare qualcosa perché vale la pena di farla, non perché si pensa che farà cadere il Partito Comunista nel giro di quattro anni».

Probabilmente come scriveva C.S. Lewis siamo ad una politica in tempo di guerra: stiamo combattendo niente meno che un conflitto culturale che riguarda «l'abolizione dell'uomo». Pertanto Vaclav Havel poteva affermare che, «la migliore resistenza al totalitarismo è semplicemente scacciarlo dalla nostra anima,

nostra terra, scacciarlo dall'umanità contemporanea».

Attenzione a non cadere nella trappola che la politica cambia tutto. «I credenti – scrive Dreher – devono evitare la solita trappola di pensare che la politica possa risolvere i problemi culturali e religiosi». E' una illusione pensare che le forze culturali che da secoli separano l'Occidente da Dio, vengano arrestate o rovesciate da una singola elezione, né da alcuna elezione.

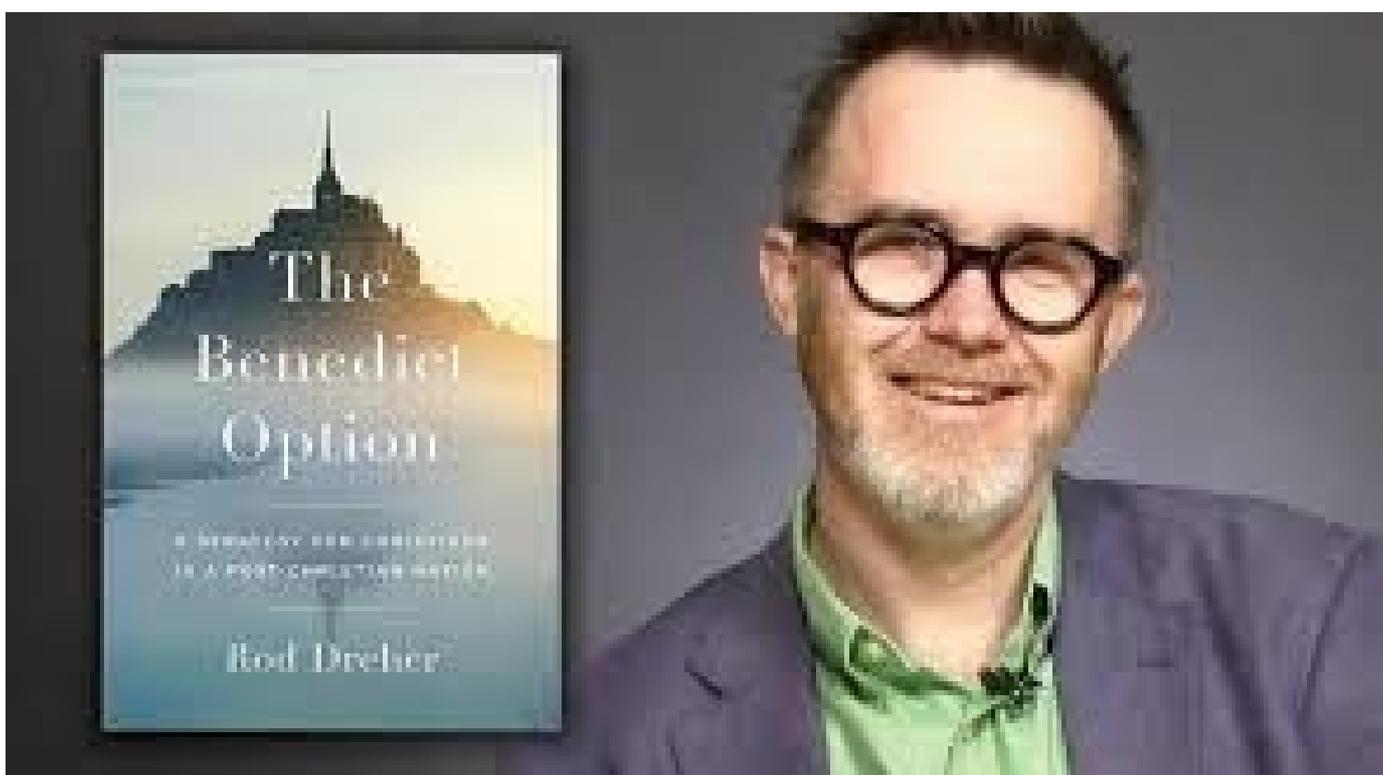
Il 5° capitolo dedicato alle singole chiese, che ormai fungono da centri di svago laico, troppe Chiese si sono arrese alla modernità, trattando il culto come un'attività consumistica. Occorre riscoprire la ricca cultura cristiana, riscoprire il passato, recuperare il culto liturgico e l'ascesi, rinsaldare la disciplina della Chiesa. I nostri figli ignorano la Storia del cristianesimo, ormai molti cristiani sono cresciuti nell'ignoranza. Reimparate le forme tradizionali cristiane di asceti. Dare grande importanza al digiuno. Evangelizzare con il bello e il buono. L'arte e i santi sono la migliore forma di apologia per la nostra fede. Inoltre pensare al martirio fa bene, ecco perchè bisogna parlarne spesso nelle catechesi.

Una chiesa che non fa risaltare l'asceti e il discepolato è come quell'allenatore di calcio che non si preoccupa che i giocatori si presentino all'allenamento.

Il 6° capitolo dà importanza alla comunità, al gruppo famiglie, bisogna fare rete reale,

costruire relazioni, fare villaggi cristiani. Fare della propria casa un monastero domestico. Il 7° capitolo si occupa dell'istruzione come formazione cristiana. Dobbiamo concentrarci sull'istruzione preservando la cultura classica, insegnando ai nostri figli la Sacra Scrittura. Soprattutto dobbiamo conoscere e recuperare la storia della civiltà occidentale. Se occorre dobbiamo togliere i nostri figli dalle scuole pubbliche, e se le scuole cristiane difettano, facciamo le scuole familiari l'homeschooling. Comunque sia il futuro dei cristiani ortodossi non è roseo, preparatevi per i lavori forzati, scrive Dreher. C'è una forte pressione politica intorno a chi vuole essere veramente cristiano. Naturalmente qui si fa riferimento alla dittatura del relativismo, all'ideologia del gender che vuole sottoporre le persone che svolgono certi mestieri, professioni, a corsi di orientamento. E di fronte all'ideologia devi prendere posizione, non si può rimanere neutrali, non è concesso astenersi. Che ne sarà degli insegnanti, dei psicologi, degli assistenti sociali, dei medici.

Gli ultimi due capitoli sono di estrema attualità, è la cronaca di tutti i giorni. L'offensiva a tutto campo della Rivoluzione sessuale, la sessualità disordinata si abbatte sul cristianesimo e sulla Chiesa. Infine l'immensa sfida all'uomo da parte della macchina, in particolare del pc, dello smartphone, attenzione a internet senza freni, soprattutto sui più giovani.



I "MERAVIGLIOSI INGANNI" DELLO STABILE DI CATANIA

DI FAUSTA TESTAJ'

Alla presenza del Presidente C. Saggio, della VicePresidente L. Scalisi, del Direttore Artistico L. Sicignano e della Responsabile Comunicazione ed Ufficio Stampa C. Andò si è svolta al T. Verga di Catania la presentazione del Cartellone 2019/2020 che quest'anno ha un titolo che induce allo stupore e contemporaneamente all'attesa di un pubblico di vedere cosa succederà sulla scena : " Meravigliosi Inganni" che come afferma lo stesso Direttore è il gioco millenario del teatro, il gioco dei bambini del : " facciamo finta che io ero", la meraviglia si ripete nella relazione sempre nuova tra il corpo vivo dell'attore che parla e ascolta ed i corpi vivi in platea. Il Presidente Saggio ringrazia i lavoratori

del teatro, il pubblico, le Istituzioni, i Soci, i collaboratori del C. D. A. tutti coloro che con grandi sacrifici ma con entusiasmo permettono di tutelare questo patrimonio, semmai incrementarlo e se è possibile riconsegnarlo in buona salute; poi spiega i motivi del perchè questo programma gli è subito piaciuto perchè non propone un teatro del compiacimento del nulla ma un teatro che vuole trasmettere la passione per la vita, per le grandi domande , per i temi sociali come è giusto che faccia un teatro come questo, di battaglia e di voglia di vivere. Dichiarò i motivi che gli permettono di avere speranza malgrado tutte le difficoltà economiche e finanziarie che devono affrontare che sono le forze che muovono il cuore dell'uomo e la storia,

se queste forze hanno mosso il cuore e la mente di tutti noi, me per primo, hanno fatto tornare l'entusiasmo a tante persone che hanno rifrequentato la vita del teatro in modo partecipato chissà se le forze della storia non si commuovano e seguano con più attenzione il nostro teatro e quello Bellini che come lo Stabile è il teatro della città e dei cittadini e non si deve prendere assolutamente in considerazione l'idea di mortificarlo o addirittura chiuderlo perchè la cultura è una cosa seria significa : buone relazioni tra le persone, buone interpretazioni delle cose, capacità di prendere le decisioni in maniera informata e non estemporanea infatti io ho potuto portare al Verga la cultura d'impresa perchè tutte le persone che mi

TEATRO

tutte le persone che mi circondano mi hanno permesso di avere una struttura solida alle spalle e di produrre vera cultura se no non avrebbe avuto senso. L. Scalisi esalta la bravura della Sicignano (primo direttore donna ad essere eletto in un teatro) che ha saputo assecondare le attese degli abbonati storici e coinvolgere un pubblico più giovane di studenti e di bambini tenendo d'occhio anche quello che succede a livello Nazionale ed Europeo facendo in modo di poter raggiungere determinati obiettivi, superare le criticità e poter proseguire la necessaria opera di rasserenamento dell'Ente. Il Direttore dice che questo Cartellone guarda al futuro ma con le radici ben piantate nel passato, sarà una Stagione piena di contraddizioni quindi una tradizione ma guardata con occhi contemporanei ci saranno spettacoli seriamente divertenti, il filo conduttore è la qualità, quello che di meglio il Teatro Italiano e non solo propone nel 2019/20 spaziando dai 5 ai 100 anni. Gli spettacoli proposti in tutto saranno 13. Si Inizia con una Produzione del T. Stabile Regia della stessa Sicignano : "ANTIGONE" di Sofocle che vede il ritorno sul palco del Verga di un grande mattatore S. Lo Monaco, un'altra

produzione nostrana sarà: "L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA" di L. Pirandello interpretato da V. Pirrotta che prima di arrivare a Catania debutterà a Buenos Aires ci sarà : "ROMEO E GIULIETTA" di Shakespeare con Romeo Giulietta e Mercuzio che avranno l'età vera dei personaggi, cioè saranno dei ragazzini, scelti attraverso appositi provini , perchè un'altra novità è quella che si ritornano a fare i provini e a costruire le scenografie in casa nostra. L'ultima produzione nostrana sarà: "MARTOGLIO" con la R. Di E. De Brano e S. Raddisi 2 registi siciliani molto raffinati. Ci sarà il ritorno di G. Lavia con l'ultimo spettacolo incompiuto di Pirandello che vede in scena la nostra Nellina Laganà e che si svolgerà al T. Bellini. Ci sarà M. Guerriero con : " L'ANIMA BUONA DI SEZUAN" di Brecht, avremo M. Venturiello con : " MISURA PER MISURA" di Shakespeare, ci sarà : "IL GIARDINO DEI CILIEGI" con la REG. Di A. Serra, un regista che ha fatto molto parlare in Italia e non solo fra gli addetti ai lavori, ci sarà P. DELBONO con : "LA GIOIA", ci sarà A. CELESTINI con : "PUEBLO", ci sarà una creazione Italo-Francese: "NAUFRAGATA"(Circo contemporaneo). Fuori Abbonamento avremo l'ex direttore di Repubblica e

della Stampa E. Mauro con : " BERLINO, CRONACA DEL MURO" . Ci saranno 2 commedie una Francese e l'altra Inglese : " LA CENA DELLE BELVE" di Vahè Katcha e le : "REGOLE PER VIVERE" di Sam Holcroft (spettacolo interattivo con il pubblico), ci sarà una CoProduzione con Trieste : " L'ONORE PERDUTO" di Katharina Blum (tratto dall'ultimo Romanzo di H. Boil), condiviso con il Piccolo Teatro di Milano ci sarà: "LA DONNA LEOPARDO" di A. Moravia con ReG. E drammaturgia di M. Cescon, Prodotto dal T. Stabile di Genova e di Parma è : " MISERY" tratto da Misery non deve morire di S. King Reg. F. DINI che ne è anche interprete insieme a A. Scommegna. Per i Bimbi ci saranno : " Hans e Gret" Reg. Di E. Dante ed : "OPERA STRACCI" . Per la serata di San Valentino ci sarà il cuoco stellato C. Chiaramonte per raccontarci da par suo di cucina e amore. La Sicignano conclude dicendo: " L'idea è quella di valorizzare i siciliani che sanno parlare alla città ma anche al mondo, ricordiamo che siamo un Teatro d'interesse Regionale quindi dobbiamo parlare all'Italia e se è possibile all'Europa e noi con questa stagione stiamo cercando di farlo."

Leggende napoletane a fumetti

Leggende napoletane (pagg 46 – euro 6,00), scritto da Emanuele Pellicchia e Francesco Saverio Tisi, con le illustrazioni di Gianluca Testaverde, è un libro a fumetto il primo di una serie che ha come protagonista la Napoli ammantata di mistero. Sono tante, sparse nei secoli, le leggende che affollano le sue strade, i vicoli, i palazzi e i sotterranei, e che accompagnano i cittadini come ombre silenziose. In questa prima raccolta si incontrano gli appassionati e maledetti amanti Stefano Mariconda e Catarinella Frezza, dal cui amore, breve e osteggiato, ha tratto origine la storia del "Munaciello"; poi, all'interno dei Girolamini, si viene a conoscenza del novizio Carlo Maria Vulcano, perseguitato dal diavolo; infine, con un salto nei pressi di Capodichino, s'incrocia una dolce ragazza con un segreto inquietante. Il volume sarà presentato a Napoli martedì 21 maggio alle ore 18 alla libreria di via Kerbaker 35. Con gli autori dialogherà l'artista illustratore e docente alla scuola italiana di Comix, Paco Desiato, e la rappresentante dell'Iplac per la Campania, la scrittrice Nunzia Gionfriddo.

La Phoenix Publishing, sita a via Morghen a Napoli, è diretta da Emanuele Pellicchia. Gli altri membri sono Gianluca Testaverde, editor e illustratore; Luna Cecilia Kwok, vice editor, grafica e art director; Francesco Saverio Tisi, sceneggiatore. "Il processo di scrittura, per me, è stato lungo e articolato", precisa Tisi. "Essendo la mia una formazione prevalentemente teatrale, ho dovuto innanzitutto imparare a governare i metodi di scrittura dapprima cinematografica e in seguito fumettistica. Inoltre, era fondamentale che i testi risultassero fedeli alle storie originali, ma fruibili a tutte le fasce di pubblico". "Il mio tratto è decisamente

realistico e dettagliato", aggiunge Testaverde, "e pretendo molto da me stesso in termini di qualità, anche se il tempo a volte non lo consente (ma ci provo lo stesso). Di conseguenza, ho cercato di riprodurre in maniera fedele tutte le strade di Napoli, affinché fossero riconoscibili dal lettore, così da farlo sentire ancora più immerso nella lettura e coinvolgerlo maggiormente".

Ma come è nato questo volume? Lo si legge nella misteriosa prefazione al testo, firmata Anonimo napoletano: "Per comprendere le peculiarità alla base del progetto, bisogna fare un salto indietro nel tempo, a quel giorno freddo e piovoso di metà novembre 2016 in cui Emanuele Pellicchia telefonò a Francesco Saverio Tisi. All'epoca il progetto era fatto di pochi appunti scritti a penna su un taccuino. Mentre Emanuele descriveva la sua idea con passione, Francesco sentiva un brivido percorrerli la schiena. A partire dal giorno dopo, i due appassionati autori passarono pomeriggi a scrivere, pensare, ideare, e in poco tempo buttarono giù l'ossatura di una web serie, da sviluppare in cinque o sei episodi, ciascuno imperniato su una leggenda specifica. La prima sceneggiatura fu basata sulla storia tragica e arcana del Munaciello di cui esistono, tra l'altro, svariate versioni. Dopo qualche mese impiegato tra riprese dei primi episodi e revisioni di sceneggiatura, il progetto fu convertito in un cortometraggio comprendente due leggende principali e vari elementi di altre storie, con inserti in motion comics ideati e realizzati da Gianluca Testaverde, amico di vecchia data di Emanuele. Il contributo, fondamentale, del talento di Gianluca, fece maturare gradualmente la determinazione di ampliare il concept di "Leggende Napoletane", introducendo l'idea di un albo a fumetti".

RECENSIONE

Alla Casa del cinema le Stelle di Taormina

#bloccadegrado a Catania

La Casa del Cinema di Taormina riapre i battenti per ospitare dal 18 maggio al 1 settembre, la mostra Le stelle di Taormina a cura di Ninni Panzera, organizzata dalla Fondazione Taormina Arte Sicilia.

L'esposizione è un vero e proprio viaggio in quasi cento anni di storia del cinema italiano e straniero attraverso locandine, manifesti, cineromanzi e foto di scena dei film girati interamente o in parte a Taormina. Dal periodo del muto, quando il regista francese Louis Mercanton vi diresse nel 1919 il primo film L'appel du sang, fino ai nostri giorni. L'avventura di Michelangelo Antonioni, Le grand bleu di Luc Besson, Il piccolo diavolo di Roberto Benigni, Il padrino-parte III di Francis Ford Coppola, La dea dell'amore di Woody Allen sono solo alcune delle tante pellicole che hanno scandito la presenza di Taormina nella storia del cinema.

In mezzo ai quarantasei film, italiani e stranieri, anche gli attori, le attrici e i registi che hanno popolato i set: tra i tanti Anna Maria Pierangeli, Stewart Granger, Monica Vitti, Marcello Mastroianni, Jean Renò e Ugo Tognazzi. Non soltanto personaggi ma anche simboli di Taormina: il Teatro Antico, il fascino e il lusso del San Domenico, il suggestivo Corso Umberto e i suoi tanti vicoli, la Villa Comunale, la stazione ferroviaria, Isola Bella, Capo Taormina e la grandezza dell'Etna che fa da sfondo a tanti fotogrammi. Manifesti italiani ma non solo. Numerosi quelli provenienti dall'estero, a consolidare l'idea di quanto il cinema e i suoi materiali pubblicitari siano stati anche uno straordinario mezzo di promozione turistica. La mostra è un evolversi delle precedenti già apprezzate ed è stata realizzata grazie alla collaborazione con il Comune di Taormina, l'Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo della Regione Sicilia, la SiciliaFilmCommission, Sensi Contemporanei e il progetto la Sicilia il Paradiso in terra.

CITTÀ EVENTI

«Come collaborare per superare le difficoltà legate alla progettualità delle opere pubbliche, in particolare quelle inserite nel "Patto per Catania"? L'Ance etnea è disponibile a fare la propria parte affinché l'Amministrazione comunale possa avviare nei termini previsti i cantieri e non rischiare la perdita dei relativi finanziamenti». Questa la motivazione del presidente Giuseppe Piana che ha spinto l'Associazione territoriale dei Costruttori a incontrare l'assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Arcidiacono, e il direttore ad interim dell'Ufficio Biagio Bisignani. «L'impegno del Comune sul Patto per Catania è concreto, fermo restando che non c'è alcun rischio di perdere i finanziamenti» ha sottolineato l'assessore Arcidiacono ricordando alcuni tra gli interventi già affidati, quali le opere di urbanizzazione nel quartiere Moncada-Spina Verde, la pista ciclabile per Librino, e quelli legati alla mitigazione del rischio idrogeologico. Il direttore Bisignani ha invece riproposto – previa verifica di fattibilità – la possibilità di «avviare, con il contributo economico di Ance Catania, nuovi tirocini a supporto dell'Ufficio Lavori Pubblici, come già avvenuto per quello di Urbanistica che ha consentito il rilascio di 12.600 titoli abilitativi». Nell'occasione il presidente Piana ha presentato la campagna nazionale promossa dall'Ance dal titolo "#BloccaDegrado". «Si tratta – ha detto – di uno strumento per reagire a una burocrazia asfissiante che blocca tutto e peggiora le condizioni di vita di ognuno di noi. Vogliamo dire basta all'incuria e all'abbandono di infrastrutture ed edifici nelle città e nei territori, segnalando con appositi nastri gialli le situazioni di degrado che ne derivano. Non è quindi soltanto una semplice campagna di denuncia, ma una vera grande mobilitazione civile da

CINEMIGRARE IL PREMIO VA AD "HADY"

Di fausta Testaj

Il Premio CineMigrare 2019 al Miglior Film è stato assegnato al cortometraggio Hady di Riccardo Di Gerlando. Ad esprimere la preferenza è stato il pubblico, giuria insindacabile, composta dagli studenti universitari e dagli studenti liceali dell'Istituto Turrisi Colonna di Catania. La mattina si è snodata tra incontri e proiezioni che hanno animato l'Aula L del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Ateneo catanese. Premio CineMigrare 2019 è stato assegnato al regista Carlo Fracanzani per il messaggio che ha saputo veicolare nel suo corto L'ultima Rima, perché è l'amore per qualcosa o qualcuno il vero motore che spinge le persone a rompere certe barriere e trovare una risposta concreta a qualcosa di irrisolto. L'incontro è stato ravvivato dal dibattito con gli studenti e moderato dai componenti del direttivo CineMigrare Cirino Cristaldi e

Giampiero Gobbi. CineMigrare è anche letteratura e cultura: a Brigida Proto, autrice di Al mercato con Aida. Una donna senegalese in Sicilia è stato consegnato il premio CineMigrare -Pronto Soccorso Letterario. Un incontro insolito, in quanto ha visto la partecipazione della protagonista del libro, Aida Fall, e coadiuvato dalla responsabile editoriale del Pronto Soccorso Letterario Diana Anastasi, la quale ha estrapolato le cure letterarie trovate all'interno del volume. CineMigrare ritorna il 10 giugno (sempre a Catania ndr) e il pubblico vedrà come protagonista, tra gli altri, il regista etneo Alessandro Marinaro, che presenterà il suo cortometraggio The bath e riceverà il Premio CineMigrare al termine di un incontro dal titolo che è tutto un programma: "Innovazione e tematiche di rilievo, connubio possibile?" Un ringraziamento va a coloro i quali sostengono questo progetto e collaborano alla realizzazione.



Le buone
notizie

Non solo riccia Ora la sfogliata

Dopo la riccia e la frolla nasce una versione golosissima e mai ricetta esclusiva è di Cuori di Sfogliata dolce tradizionale partenopeo mangiare calda, preserva il gusto sfogliatella napoletana: ricotta, e vaniglia racchiuse in uno scrigno conferisce un twist di croccantezza spolverata di zucchero a velo, a Frutto dell'instancabile ricerca innova proprio il più classico della innovazione nel metodo di lavorazione "Inutile girarci intorno: tutto è per Antonio Ferrieri, fondatore di Cuori punto di questa sfogliatella appartiene tutt'altro che breve. Al pari di un confronto con i piatti più semilavorato a lungo per perfezionarla alla frittura. Da trent'anni rielabora almeno trenta gusti e molteplici frittura".



PALERMO DAL MARE FOTO E DIPINTI

Nell'ambito della "Settimana delle Culture BCsicilia propone il progetto di Valeria Di Chiara e Maria Catena Sardella "Palermo dal mare": osservazione, illustrazione della costa e realizzazione di diari di viaggio eseguiti con tecniche a piacere. Costituito da un laboratorio di tre giorni, dal giovedì pomeriggio al sabato sera, prevede la narrazione con immagini e parole in modo assolutamente personale del rapporto della città con il suo mare; si articolerà in tre fasi: una fase propedeutica di presentazione del progetto presso l'atelier in Via Alloro n. 64, sede privata delle artiste; due momenti di illustrazione e narrazione in barca e la successiva esposizione degli elaborati alla Libreria del Mare. Le escursioni in imbarcazioni a vela in compagnia delle artiste, prevedono una durata di almeno 4 ore a

partire dalle 14:00 del venerdì e dalle 9:00 del sabato, tempo sufficiente e necessario per rappresentare la città con luce di provenienza diversa per illustrare tranquillamente il golfo, la città, le sue montagne, i palazzi, le cupole, i giardini, le banchine, le marine, le navi, la costa da vicino e da lontano, il cielo, il mare e la terra.

La produzione dei due laboratori verrà esposta alla Libreria del Mare, via Cala n. 50 a partire da sabato 18 maggio 2019 fino al sabato successivo 25 maggio.

Il progetto è aperto anche a coloro che volessero rappresentare la città dal mare con strumentazione fotografica. Anche in questo caso ognuno dei partecipanti sceglierà una immagine da proporre all'esposizione in formato 30x45.

Per informazioni e prenotazioni telefonare a:

La sfogliatella o frolla napoletana è fritta

Napoli una nuova sfogliatella, inimmaginata prima: La Fritta. La sfogliatella, il brand che ha fatto della propria bandiera. La Fritta, da tutto e tutti gli ingredienti della sfogliatella: scorzette d'arancia candita, semola di grano duro, semola di grano duro, semola di grano duro. Servita calda, con una sfogliatella. Il palato è gustosa e fragrante. di Antonio Ferrieri che da trent'anni fa dolci napoletani, la Fritta è un'evoluzione e nella cottura.

È più buono se è fritto – sostiene il chef di Sfogliatella – ma la messa a punto parentemente semplice è stata fatta dal no chef di alta cucina chiamato a semplificare, i nostri pasticceri hanno creato la ricetta tradizionale e adattarla. Voriamo la ricetta della sfogliatella in tutti i suoi varianti, e siamo i primi a proporla



IL SUD ON LINE Magazine

www.ilsudonline.it

CHI SIAMO

Un giornale libero che vuole raccontare il Sud che si sveglia. Che fa da solo. E che non aspetta aiuti dall'alto. Il Sud On Line è un giornale aperto ai contributi di tutti quelli che condividono questa linea. Un giornale fatto da professionisti dell'informazione che vogliono solo fare gli interessi del Mezzogiorno e dei lettori.

Scriveteci a ilsudonline@gmail.com

Gli articoli, le foto, i video e i grafici degli autori dovranno essere inviati via e-mail al seguente indirizzo ilsudonline@gmail.com. La Direzione si riserva di apportare al testo le modifiche di forma e/o di sostanza che riterrà opportune, sottoponendole alla preventiva autorizzazione dell'Autore. Gli articoli, le foto, i video e i grafici accettati sono pubblicati a completo titolo gratuito ed è solo previsto, in casi particolari, la possibilità di un rimborso spese, come stabilito nello Statuto dell'Associazione No Profit Il Sud On Line che gestisce la testata.

La cronologia della pubblicazione degli articoli è di competenza della Direzione. La sola proprietà letteraria spetta alla associazione no profit Il Sud On Line e l'autore, consentendo la pubblicazione dei propri articoli implicitamente accetta la possibilità che la rivista pubblichi, sia integralmente che parzialmente, lo stesso lavoro e/o una traduzione di esso su altre pubblicazioni italiane o straniere.

©Tutti i diritti riservati Il Sud On Line.